



---

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE**  
**per la Regione Emilia-Romagna 2014-2020**  
Reg. (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1305/2013

**Misura 19 - Sostegno dello sviluppo locale LEADER**  
**PIANO DI AZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE 2014-2020**

**Progetto di Cooperazione interterritoriale**

***“PAESAGGI DA VIVERE”***

***TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PAESAGGI RURALI DELL'EMILIA-ROMAGNA***

*AZIONE L.3 – STUDIO DEL PAESAGGIO E DELLE DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE*

**PIANO DI AZIONE PER LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

*Area del GAL Valli Marecchia e Conca*

ALLEGATO 3 DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA CANDIDATURA DI LUOGHI/AREE/BENI

**N.B. L'ACTION PLAN IN CONCRETO INIZIA A PAGINA 42 DEL DOCUMENTO,**  
**da pagina 3 a pagina 41 si rinvia la parte introduttiva del progetto,**  
**L'ABACO DEGLI INTERVENTI SI TROVA A PAGINA 57-58**



## INDICE

### 1. INTRODUZIONE

#### 1.1 IL PROGETTO “PAESAGGI DA VIVERE”

#### 1.2 METODOLOGIA ADOTTATA

### 2. IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO DEL GAL E L'ANALISI DEL PAESAGGIO

#### 2.1 IL TERRITORIO DEL GAL

#### 2.2 I PAESAGGI “RAPPRESENTATIVI” DEL GAL

#### 2.3 L'EVOLUZIONE DEL PAESAGGIO DELLE VALLI MARECCHIA E CONCA

#### 2.4 CONFRONTO ISTITUZIONALE

#### 2.5 I PAESAGGI “IDENTITARI” DEL GAL

### **ACTION PLAN - “NEL PAESAGGIO” DELLE VALLI MARECCHIA E CONCA**

### 3. GLI OBIETTIVI DELL'ACTION PLAN

#### 3.1 OBIETTIVO GENERALE

#### 3.2 OBIETTIVI SPECIFICI

### 4. LE AZIONI PROPOSTE

#### 4.1 Linee guida dell'azione pilota “NEL PAESAGGIO”

#### 4.2 Abaco degli interventi/allestimenti

#### 4.3 SCHEDE DI AZIONE



## 1. INTRODUZIONE

### 1.1 IL PROGETTO “PAESAGGI DA VIVERE”

Il progetto proposto dai 6 GAL dell’Emilia Romagna è strettamente connesso ai progetti sul tema che la stessa Regione sta portando avanti, specie mediante l’istituzione dell’Osservatorio Regionale per il paesaggio. Con il presente progetto i GAL E.R. si propongono quali punti di riferimento per la Regione e l’Osservatorio stesso, coadiuvandoli nelle azioni di tutela e valorizzazione del paesaggio, dallo studio dei paesaggi rurali al coinvolgimento del territorio, favorendo ove possibile la nascita di “Osservatori locali”.

Partendo dalle potenzialità del territorio, supportati dalle ricerche disponibili e dalla pianificazione vigente, ogni GAL ha effettuato una lettura ed interpretazione della propria area al fine di identificare i “paesaggi” presenti, quelli più rappresentativi e le loro caratteristiche, sempre adottando una metodologia comune definita all’interno del progetto. Le analisi condotte si sono rivolte in particolar modo alla ricerca delle eccellenze paesaggistiche delle aree rurali più legate alle forme del territorio, alla sua gestione, sfruttamento e cura, meno agli aspetti architettonici comunque considerati ma in genere già ampiamente indagati. In tale contesto si è operato fin da subito in maniera sinergica e coordinata, sviluppando azioni strategiche comuni. Il valore aggiunto, nel portare avanti un progetto in cooperazione tra i territori rurali della Regione Emilia Romagna, consiste nella creazione di una rete di interlocutori con interessi condivisi, che favorisca lo scambio di buone pratiche e l’uso di strumenti comuni, verso la definizione di un nuovo approccio sostenibile nella gestione delle risorse ambientali e paesaggistiche nelle aree rurali.

Lo studio che ogni singolo GAL ha prodotto, come detto, ha la stessa impostazione metodologica, basata su indici e obiettivi comuni, così da restituire una lettura univoca e comune dei paesaggi regionali, allo scopo di esaltare le specificità e le diversità di ciascuna area, sempre considerandole parte di un unico grande “Paesaggio da Vivere” ovvero quello rurale della Emilia Romagna, da valorizzare anche in ottica turistica.

Il progetto si rivolge naturalmente anche al territorio, quale occasione per la sensibilizzazione dei suoi abitanti, agricoltori e imprenditori in genere, sul valore del paesaggio rurale.

Oltre al coinvolgimento attivo in tutte le fasi di progetto dell’Osservatorio Regionale sul Paesaggio, che garantirà la massima sinergia e integrazione con le azioni già avviate da quest’ultimo, è stato attivato il coinvolgimento in un Tavolo di indirizzo generale, del “Servizio Patrimonio Culturale E.R.” e del Servizio Parchi e Aree protette Regione E.R.

### 1.2 METODOLOGIA ADOTTATA

La metodologia adottata per l’analisi dei paesaggi è stata messa a punto per permettere ai diversi coordinatori locali incaricati dai sei GAL partner, di sviluppare il progetto con un percorso analogo, perseguendo gli obiettivi previsti nell’adozione di un linguaggio comune. Il percorso si è strutturato per ottenere risultati confrontabili, generati adottando gli stessi parametri e gli stessi principi di ricerca. Questo risultato è stato perseguito utilizzando il metodo del confronto continuo e permanente. Il progetto si è infatti sviluppato attraverso incontri di condivisione successivi tra i coordinatori locali individuati dai diversi Gal, il coordinatore scientifico e il coordinatore generale. Il coordinamento ha previsto la definizione condivisa del metodo per tutte le fasi previste e il confronto puntuale dei diversi stati di avanzamento lavori. Durante lo sviluppo del percorso infatti sono state organizzate riunioni con lo scopo di condividere i risultati man mano ottenuti per smussare differenze di linguaggio e affinare il percorso comune.



Il lavoro è stato suddiviso in quattro passaggi:

1. l'individuazione dei paesaggi di ogni GAL
2. l'emersione dei paesaggi identitari di ogni territorio partner a cui dedicare lo sviluppo dei progetti pilota
3. l'individuazione delle dinamiche evolutive a cui i paesaggi individuati come identitari risultano soggetti
4. la definizione dei progetti pilota da dedicare ai paesaggi individuati come identitari.

#### 1. L'individuazione dei paesaggi di ogni GAL

A partire da una cartografia redatta con gli stessi tematismi e lo stesso tipo di rappresentazione grafica, ogni coordinatore, considerando struttura morfologica, copertura vegetale, sistema idrografico e struttura insediativa, ha suddiviso il territorio del Gal in ambiti paesaggistici con caratteristiche proprie. Ogni ambito individuato è stato definito cartograficamente, descritto per i propri caratteri distintivi e rappresentato attraverso un reportage fotografico.

#### 2. L'emersione dei paesaggi identitari di ogni territorio partner a cui dedicare lo sviluppo dei progetti pilota.

Nel passaggio successivo i paesaggi individuati, portati a sintesi nei loro caratteri peculiari, sono stati parametrati rispetto agli obiettivi strategici del GAL di appartenenza e agli esiti della consultazione delle comunità residenti. Il confronto dei paesaggi individuati con questi parametri ha permesso di fare emergere quelli con i più alti contenuti valoriali e rappresentativi.

#### 3. L'individuazione delle dinamiche evolutive dei paesaggi individuati come identitari

I paesaggi emersi sono stati poi studiati per individuare le dinamiche evolutive a cui sono soggetti. Mettendo a confronto l'assetto attuale del paesaggio individuato, con l'assetto dello stesso paesaggio, in un range temporale di qualche decina di anni precedenti, è stato possibile evidenziare come l'ambito studiato si è evoluto e come presumibilmente potrà evolversi. Questo passaggio ha portato ad individuare con un processo chiaro e analogo per tutti i partner, le opportunità da valorizzare e le criticità da mitigare, da mettere a base per lo sviluppo del punto successivo.

#### 4. La definizione dei progetti pilota da dedicare ai paesaggi individuati come identitari

I progetti pilota da dedicare ai paesaggi individuati come identitari di ogni GAL sono stati determinati attraverso un'analisi SWOT che ha preso a parametro di partenza i risultati della precedente analisi evolutiva. Determinando le minacce o le opportunità a cui il paesaggio è sottoposto sono stati individuati i progetti pilota da perseguire come azioni correttive di dinamiche evolutive negative o come azioni di valorizzazione di dinamiche evolutive positive.

## **2. IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO DEL GAL E L'ANALISI DEL PAESAGGIO**

### **2.1 IL TERRITORIO DEL GAL**

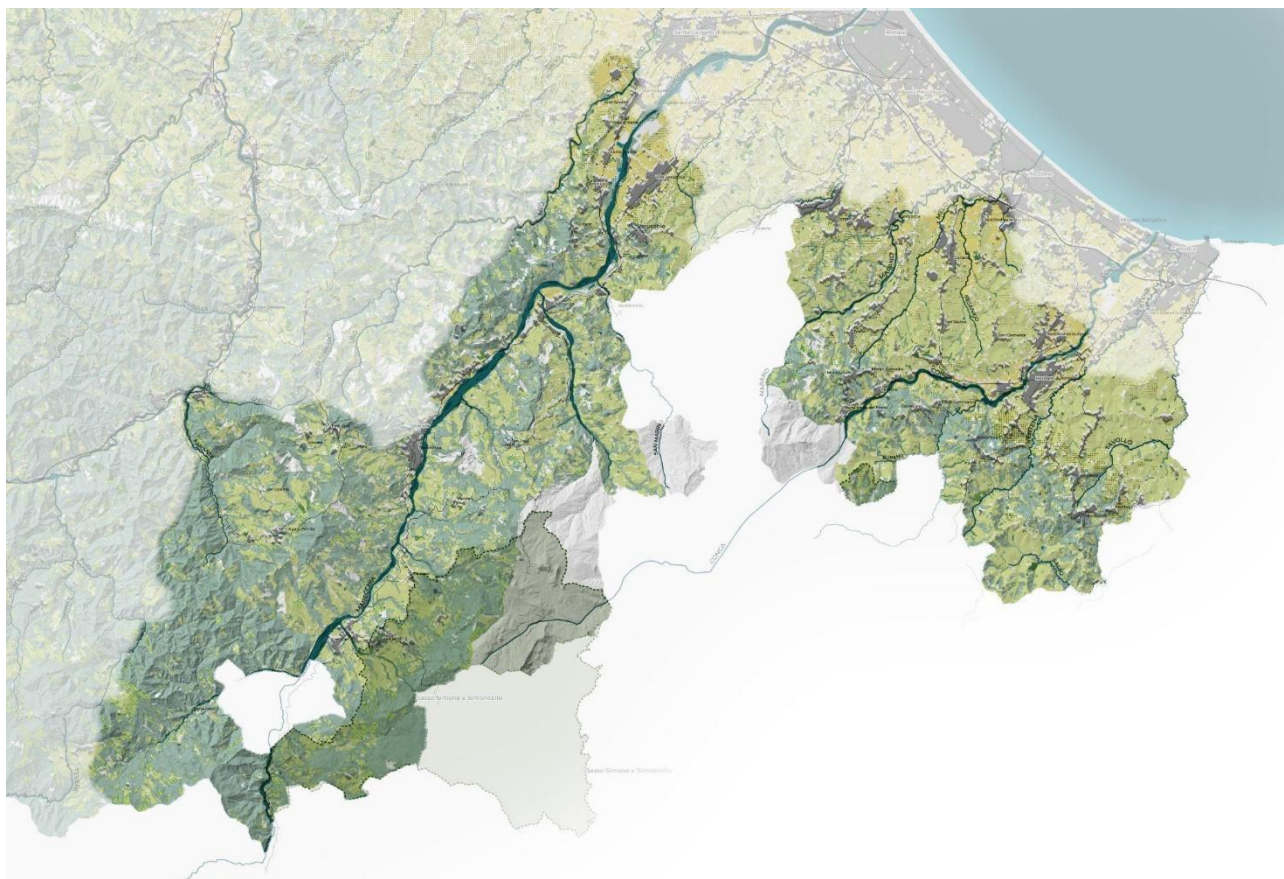
Il territorio del **GAL Valli Marecchia e Conca** include **18 Comuni appartenenti alle vallate dei fiumi Marecchia e Conca**, due aree fisicamente distinte, con la Repubblica di San Marino come spartiacque e anello di congiunzione, ma con forti elementi di continuità dal punto di vista geografico e storico-culturale. Gli **oltre 71.000 abitanti** che popolano questi territori si distribuiscono quasi equamente nei **18 comuni** compresi nelle due vallate: Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, Poggio Torriana, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello, Verucchio in Valmarecchia; Coriano, Gemmano, Mondaino, Montescudo-Montecolombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Morciano di Romagna, Saludecio, San Clemente in Valconca.

La **Valmarecchia**, tracciata dall'omonimo fiume, è utilizzata convenzionalmente come confine tra l'Italia settentrionale e quella centro-meridionale. Si differenzia dalle vicine vallate dell'Emilia Romagna e delle



Marche per la una **conformazione geologica caratterizzata da pendenti scarpate o cadute intervallate da stimoli rocciosi** su cui, ad accezione di Novafeltria, si sono sviluppati i principali nuclei abitati.

La **Valconca**, area geografica definita dal fiume Conca, si distingue per la presenza di **colline degradanti**, da un lato, **verso la costa adriatica** e dall'altro verso **la vicina catena appenninica**. Gli insediamenti si sviluppano lungo le dorsali delle colline raggiungendo talvolta la cima dei promontori in modo da beneficiare al massimo della vista sul mare e sulle limitrofe vallate.



*Il territorio del GAL Valli Marecchia e Conca (a sinistra la Valle del Marecchia, a destra quella del Conca).*

Nonostante le peculiarità geografiche, le due vallate sono accomunate da alcuni elementi specifici, quali una **densità demografica media di circa 120 ab/kmq** (un quarto del dato medio provinciale) e l'**alta presenza**, sopra la media provinciale, di **piccole attività manifatturiere**. Le due vallate presentano tuttavia anche **alcune criticità comuni**, quali una **minore presenza di servizi rispetto alla media provinciale**, fattore che ha contribuito nel tempo a una **generalizzata diminuzione della popolazione e aumento dell'età media** (specie nelle aree più interne) e una **perdita di aziende agricole** accompagnata da una riduzione complessiva della SAU.

**Dal punto di vista paesaggistico** le due valli si caratterizzano per la presenza di un **vasto patrimonio** che include importanti **risorse naturali e geomorfologiche**, con gli **alloctoni calcarei** e le **emergenze geologiche**, le **zone SIC e ZPS**, il **Parco Interregionale Sasso Simone e Simoncello** e la **riserva naturale orientata di Onferno**. Altrettanto variegato è il **patrimonio culturale, artistico e storico** di questo territorio, che include



un **sistema unico di rocche, castelli e pievi**, testimonianze della sua cultura rurale, **antichi cammini** legati a personalità storico-religiose come S Francesco, i **paesaggi rinascimentali** di Piero della Francesca e Leonardo da Vinci e il “mondo” di **Tonino Guerra**. Nel territorio sono inoltre presenti **numerose realtà di piccoli Musei**, in parte già in rete fra di loro, e diversi borghi appartenenti alla rete “Borghi più belli d’Italia” e alle “Bandiere arancioni”.

Negli anni si sono avviate sul territorio diverse azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturalistico e storico. Ad esempio, nel caso della Valconca il “Progetto Conca” ha portato alla valorizzazione del paesaggio attraverso la realizzazione di un percorso partecipato dedicato al *Paesaggio naturale e semi-naturale protetto del fiume Conca*; in Valmarecchia si è lavorato per implementare il percorso ciclabile lungo il fiume, intervenendo con lavori di consolidamento e prevenzione dei rischi idraulici.

A tutto ciò si aggiunge il ruolo del GAL, che ha come ambito prioritario di intervento proprio la “cura e tutela del paesaggio, dell’uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale)”, promuovendo la tutela e la cura del paesaggio, nonché la difesa del suolo e della biodiversità come leva per promuovere uno sviluppo sostenibile del territorio.

## 2.2 I PAESAGGI “RAPPRESENTATIVI” DEL GAL

L’identificazione dei paesaggi significativi del territorio del GAL Valli Marecchia e Conca è stata elaborata seguendo la metodologia, comune per tutti i GAL dell’Emilia-Romagna, individuata dal coordinatore tecnico-scientifico del progetto (Arch. Maria Luisa Cipriani).

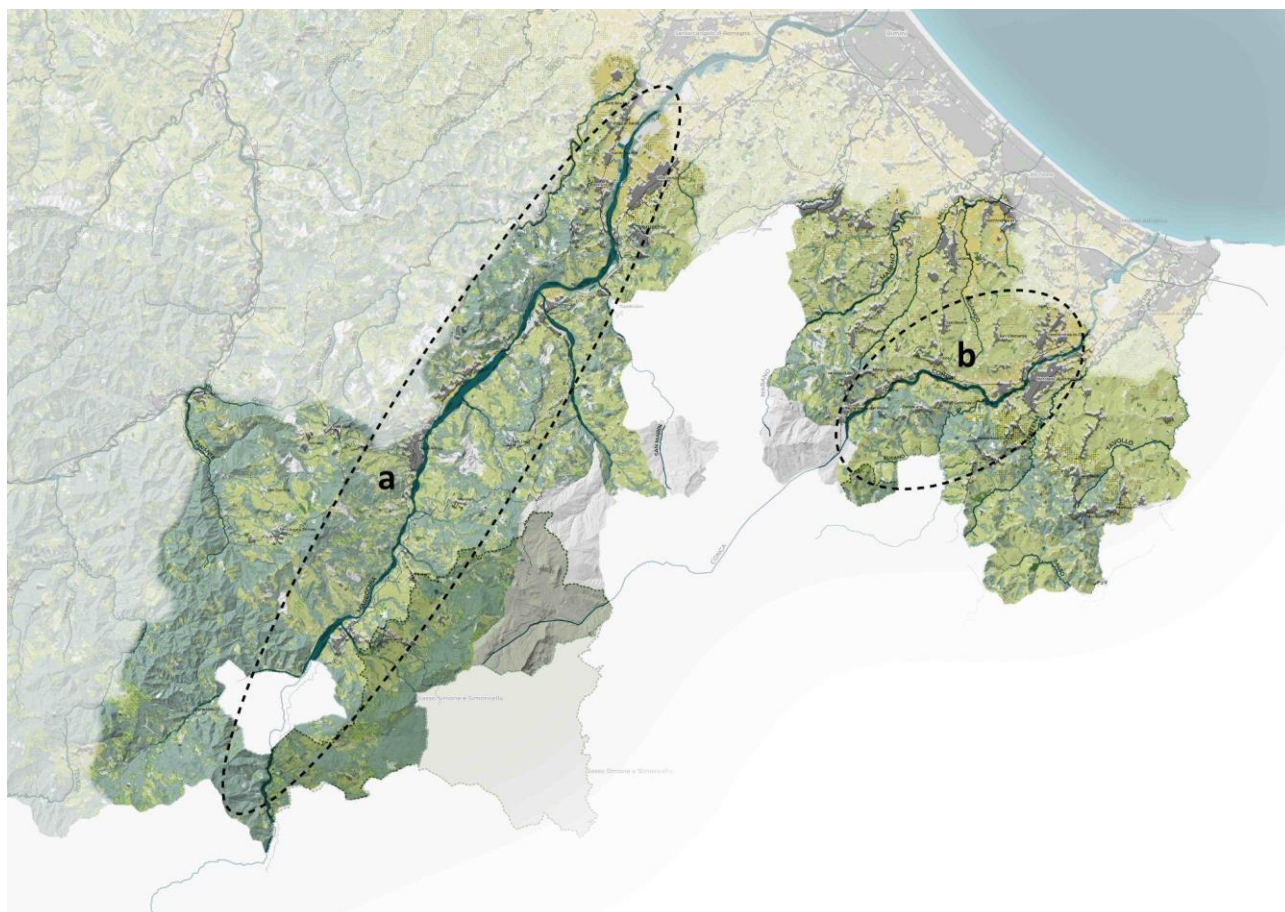
Nello specifico, sono stati predisposti una **base e una rappresentazione cartografica comuni**, nonché una **modalità di lavoro incentrata dapprima sul riconoscimento dei singoli elementi** (analisi delle diverse unità di paesaggio e delle gerarchie, delle relazioni e delle interazioni che intercorrono fra loro) e **successivamente sulla ricomposizione in insieme delle diverse componenti**. In questo modo si è arrivati ad individuare una serie di **macro-aree** che si caratterizzano per la presenza di alcuni elementi dal forte valore identitario.

Per l’area Leader del **GAL Valli Marecchia e Conca** sono così state individuate **5 macro-tipologie di paesaggi**:

- Il paesaggio fluviale del Marecchia e del Conca
- Il paesaggio medievale dei massi erratici della Valmarecchia
- Il paesaggio delle terre malatestiane della Valconca
- Il paesaggio agricolo della collina
- Il paesaggio dell’appennino riminese

I cinque paesaggi rappresentativi sono fra loro accomunati dalla presenza di un patrimonio geologico e geomorfologico significativo per rarità e bellezza, da cui si è generato un sistema insediativo unico di piccoli borghi, pievi e incastellamenti e in cui, a intervalli, si sono conservate sia aree di altissimo valore naturalistico sia paesaggi rurali capaci di conservare nel tempo caratteristiche di integrità e significatività, in equilibrio con il proprio ecosistema.

### 2.2.1 Il paesaggio fluviale del Marecchia e del Conca



È il paesaggio che identifica toponomasticamente il territorio del GAL: la Valmarecchia è la valle tracciata dall'omonimo fiume e la Valconca, o valle del Conca, è l'area geografica definita dal torrente Conca.

**a. Il paesaggio del fiume Marecchia.** Da un punto di vista geografico, il bacino del Marecchia è delimitato, per la parte appenninica, dall'alto bacino del fiume Tevere; per il tratto sud, nella parte alta, dai bacini dei fiumi marchigiani Foglia e Metauro, mentre nel tratto mediano dai bacini minori dei torrenti Conca, Marano e Ausa; a nord invece è delimitato, nella parte più montana, dal bacino del fiume Savio, e nel tratto medio-basso da quello del fiume Uso.

Il fiume ha le sue sorgenti sulle pendici del monte Zucca (1263 m), situato nell'Appennino Tosco-Romagnolo in provincia di Arezzo; ha un corso di circa 70 km e sfocia nel mare Adriatico nella zona a nord di Rimini. Il suo bacino idrografico ha un'estensione di circa 462 kmq e la sua portata, che subisce forte variazioni durante l'anno in funzione dei regimi pluviometrici, è associata a un trasporto solido di elevate dimensioni.

Il fiume Marecchia, con il suo ampio letto ricco di ghiaie, costellato di piccole zone umide, attraversa un paesaggio caratterizzato da rupi con pareti scoscese, versanti calanchivi e colline arrotondate.

Lungo l'asta fluviale del Marecchia è stata favorita per molti anni una fiorente **attività estrattiva di ghiaia, sabbia e ciottolame** che ha trasformato profondamente la morfologia del paesaggio. Le molte aree di escavazioni compiute negli anni '50 e '60 hanno portato all'eliminazione del sottile fondo ghiaioso con la conseguente comparsa del substrato marino facilmente erodibile poichè argilloso. A causa di queste attività



invasive di sono formati in modo diffuso laghetti di varie profondità e dimensione, con una evoluzione della vegetazione verso caratteristiche palustri.

Nel tratto montano l'alveo è stretto e incassato, in quello medio il regime idraulico produce numerosi isolotti che vengono colonizzati dalla vegetazione; nel tratto terminale l'alveo del fiume aumenta notevolmente in ampiezza ed è costituito da alluvioni sabbioso-ghiaiose che vengono colonizzate da diverse associazioni erbacee.



*Il paesaggio del fiume Marecchia (da sinistra: ph. di Giorgio Salvatori, ph. di Daniele Lisi).*

**b. Il paesaggio fluviale del Conca.** Il torrente Conca nasce nel vicino Monte Carpegna (1415 m) e sfocia, a 44,5 km, sul Mare Adriatico tra i comuni di Misano e Cattolica. Il corso è incuneato tra i grandi bacini del Marecchia, a nord, e del Foglia, a sud. Il suo bacino, che misura circa 173 kmq, ha una disposizione a fascia stretta e allungata, compressa lateralmente fra i due crinali, che risultano sempre molto ravvicinati fra loro tranne che all'altezza della congiungente Montescudo-Onferno. Il suo regime idrico dipende direttamente dalla piovosità stagionale; in estate si presenta spesso prosciugato anche a causa della natura argillosa dei terreni, che tendono a far defluire velocemente le acque. Le caratteristiche geografiche della valle hanno favorito, lungo il corso del torrente, la formazione di un sistema naturalistico importante di zone umide.

Il paesaggio fluviale della Valconca è attraversato da altri numerosi corsi d'acqua a cui corrispondono delle **piccole vallate contigue a quelle del Conca**: si segnala in particolare la valle del torrente Marano, lungo cui si estende il parco fluviale, a ovest; e quella del Ventena, a est, che nonostante la vicinanza alla costa e ai grandi centri, presenta ancora vasti tratti selvatici.





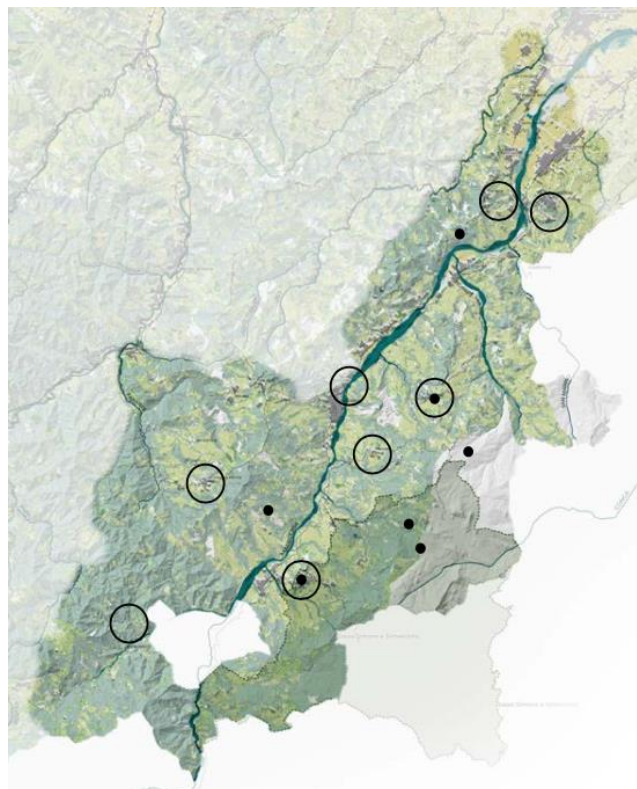
*Il paesaggio del torrente Conca (ph. Sandro Cristallini).*

## 2.2.2 Il paesaggio medievale dei massi erratici della Valmarecchia

La Valmarecchia presenta ambienti e paesaggi singolari e fragili dal punto di vista geologico e paesaggistico: rupi calcarenitiche, gessi e le ghiaie del Marecchia caratterizzano un'area collinare con piane e sbalzi, calanchi, picchi rocciosi e morbide colline in parte coltivate, in parte segnate da frane e calanchi.

Sulle dorsali e le piccole rupi dai fianchi in parte boscati e in parte rocciosi si trovano borghi e nuclei abitativi spesso di origine antichissima (individuati sulla mappa con i cerchi).

La particolare formazione geologica ha caratterizzato la storia di questi luoghi: la penisola era originariamente ricoperta dall'acqua e il fondo del mare era costituito da roccia friabile ricoperta di fango che ha dato origine alla formazione detta dell'argilla scagliosa. Le grandi lastre calcaree trasportate dall'acqua con il progressivo sciogliersi dei ghiacciai si sono fratturate in tante parti e hanno dato vita alle **formazioni rocciose maestose** tipiche della valle; su quest'ultime in epoca romana e medievale sono state costruite **torri di segnalazione e castelli** che consentivano per la loro posizione strategica la difesa del territorio.



*Cerchiati i principali castelli della valle, con pallino nero i "Balconi rinascimentali" recentemente realizzati in un progetto dedicato al Paesaggio dell'arte.*



*Il paesaggio medievale dei massi erratici della Valmarecchia (ph. di Giorgio Salvatori).*

Lungo il versante destro della valle si eleva la mole massiccia di **Verucchio**, dominata dalla Rocca Malatestiana, mentre sul fianco opposto spicca l'articolata dorsale che unisce **Torriana** a **Montebello**, spartiacque tra Marecchia e Uso.

Proseguendo sul versante destro si staglia **San Leo**, fulcro della regione storica del Montefeltro. La straordinaria conformazione del luogo – un imponente masso roccioso con pareti a strapiombo – ne ha determinato fin dall'epoca preistorica la doppia valenza militare e religiosa.

Nel versante sinistro si incontra **Novafeltria**, l'unico comune a sorgere nel fondo della valle, sovrastato dal borgo di **Talamello**.

Dalla parte opposta del fiume si erge l'insediamento arroccato di **Maiolo**, dominato dalla sua torre circolare, luogo di scontro nella lunga e cruenta guerra tra Montefeltro e Malatesta.

Addentrandosi sempre più verso l'entroterra si distingue, sul versante destro, il centro storico dal passato feudale di **Pennabilli**. Il borgo gravita intorno al "Roccione", dove sorgeva il castello malatestiano di Penna, fronteggiato dalla "Rupe" con i ruderi del castello di Billi.



Più nell'interno, nel versante sinistro, si distingue Rocca Fregoso, la fortezza di **Sant'Agata Feltria**: arroccata sul Sasso del Lupo ha più l'aspetto di un castello che quello di una rocca fortificata, questo perché tre lati su quattro sono difesi da strapiombi.

Sullo stesso versante si trova il Monte Aquilone (833 m slm), sotto cui sorge il centro di **Perticara**, caratterizzato da un paesaggio di calanchi e dirupi.

Infine, all'incrocio tra Emilia-Romagna, Marche e Toscana, si erge **Casteldelci**, nota per il suo Ponte Vecchio, di origine medievale, per le sue torri di guardia alla valle e per la Casa-Museo che raccoglie reperti dalla preistoria all'età romana e alto-medievale.



*Gli insediamenti arroccati e gli affioramenti calcarei. Nella colonna di sinistra, dall'alto: la rocca di San Leo (ph. archivio CIP); borgo Torriana (ph. Giorgio Salvatori); Pennabilli (ph. Giorgio Salvatori). A destra Pietracuta (ph. Giorgio Salvatori)*

**I balconi rinascimentali.** La Valmarecchia ha costituito negli anni del Rinascimento lo sfondo di alcune grandi opere pittoriche di Piero della Francesca, Leonardo da Vinci e non solo. Questi scenari, oggi purtroppo non più percettibili per le mutazioni apportate dalla natura e dell'uomo, sono stati ricostruiti attraverso il progetto "Montefeltro Vedute Rinascimentali", confluito poi nel progetto europeo "Montefeltro Art Views". Grazie a questa iniziativa alcuni luoghi della valle hanno generato un itinerario che, attraverso la realizzazione di **balconi panoramici**, permette di individuare i luoghi che hanno ispirato i famosi fondali d'arte.



Questo “paesaggio invisibile” si dipana in maniera diffusa nei territori del Montefeltro, tra Marche, Romagna e Toscana; in Valmarecchia sono inclusi **7 balconi** (individuati in mappa con il pallino pieno) in prossimità delle seguenti località: Montebello, San Leo, Pugliano, Palazzolo, Castalgrande, Petrella Guidi e Pennabilli).



*In alto (da sinistra) ancora il paesaggio degli insediamenti arroccati e degli affioramenti calcarei.: la torre di Saiano (ph. Giorgio Salvatori); il monte Aquilone a Perticara (ph. archivio CIP); in basso, il paesaggio dei balconi rinascimentali: Montebello (ph. Giorgio Salvatori).*

### 2.2.3 Il paesaggio delle terre malatestiane della Valconca



È il **paesaggio storico di borghi, incastellamenti, rocche malatestiane** che caratterizza la parte collinare più alta della valle.

Il territorio della Valconca si distingue per un susseguirsi di **morbide colline di origine marina** ed emerse per spinte tettoniche. A differenza della Valmarecchia, non troviamo rupi o rocce affioranti, se non una piccola zona calanchiva verso San Marino. Questa concatenazione di **rilievi quasi parallela alla costa**, allungata secondo un orientamento nord-ovest e sud-est, ha una morfologia decisa ed emerge nettamente dal paesaggio delle basse colline argillose. L'assenza di ostacoli naturali determina una reciproca



caratterizzazione paesaggistica tra la costa e questa prima barriera appenninica; i numerosi punti di osservazione **consentono sia di osservare lo sviluppo orizzontale del litorale sia di spaziare sull'entroterra**, offrendo una varietà di spunti paesaggistici la cui percezione costituisce uno degli aspetti di maggiore attrattiva di questo territorio.

I rilievi più alti ospitano sulle loro sommità interi paesi, rocche e borghi fortificati in cui si sono consumate le lotte intestine che, tra Medioevo e Rinascimento, hanno visto contrapporsi due delle più potenti signorie d'Italia: quella dei Montefeltro d'Urbino e quella dei Malatesta di Rimini.

Gli **insediamenti storici** principali, che si collocano ad un'altezza massima di 548 m. in posizioni panoramiche dalle quali si può vedere il mare, si stagliano sotto i castelli e le rocche.

Con la realizzazione di questo particolare sistema insediativo, a partire dall'anno mille circa, il paesaggio della Valconca e il sistema di sfruttamento agrario del suo territorio cambiano notevolmente, dando vita a una nuova società e nuovi rapporti di potere che rompono ogni legame con la tradizione antica e che segnano ancora oggi il profilo dei colli che dominano la valle: le rocche e i castelli si ergono a difesa e guardia dei borghi che si sviluppano dentro o appena fuori le mura delle fortezze, conservando a lungo la vita prevalentemente agreste di un tempo.

Il borgo medievale di **Montegridolfo**, per sua la posizione geografica, è stato uno dei più significativi teatri della contesa tra le due casate nobiliari dei Malatesta e dei Montefeltro. Siamo, infatti, proprio nel luogo di confine tra i territori appartenenti a ciascuna casata. Lo scontro tra le due signorie ha contraddistinto fortemente la storia del borgo, che già nel 1338 appariva con la tipica struttura che lo caratterizza anche oggi: alte mura, fortificate per volere di Galeotto Malatesta, alle quali egli stesso ha fatto aggiungere i torrioni laterali.

La piccola **Mondaino** è stata una delle più importanti roccaforti malatestiane: la sua rocca, elemento fondamentale della linea difensiva dei Malatesta, era infatti un luogo determinante per mantenere costante il controllo sugli altri castelli nelle vicinanze. Il nome del borgo rimanda alle origini della sua nascita, quando



qui sorgeva il tempio romano dedicato a Diana, dea romana della caccia da cui prese il nome l'antico insediamento chiamato "Vicus Dianensis".



*Nella colonna di sinistra, dall'alto: il borgo di Cerreto (ph. di Roberto Sartor); il castello di Montegridolfo (ph. di Giorgio Salvatori); l'ingresso al borgo storico di Mondaino (ph. di Giorgio Salvatori). Nella colonna di destra: una veduta delle colline della Valconca, in cui si insediano i paesi, le rocche, i borghi fortificati; in questa fotografia spicca, sullo sfondo, la rocca di Montefiore Conca.*

La rocca di **Montefiore Conca** costituisce forse il landmark più significativo di questo paesaggio. La rocca è massiccia e imponente con le sue mura squadrate e l'aspetto minaccioso. Il suo nome deriva dal latino Mons Florum cioè "Monte dei fiori", per la sua splendida posizione geografica.

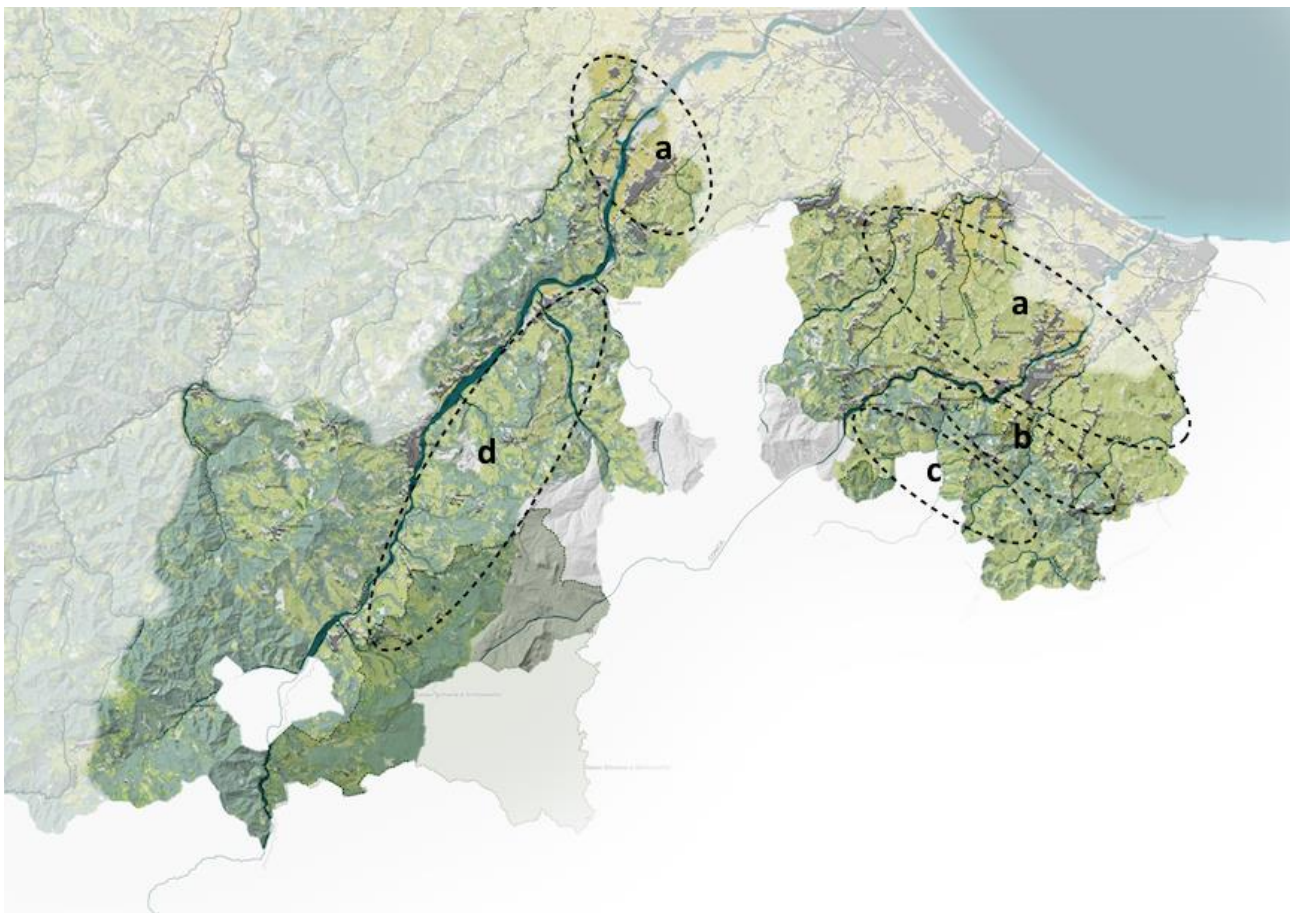
Il borgo ha raggiunto il suo apice di potere e splendore proprio sotto la dinastia dei Malatesta che fecero del castello la loro residenza estiva, ospitando papi e imperatori. Oggi questo borgo fortificato si trova immerso in un grande castagneto che, circondando tutti i versanti del colle, fa emergere ancora di più l'imponente architettura della rocca.

Il piccolo borgo di **Gemmano** è collocato su una delle colline più alte e panoramiche della Valconca. Ai suoi piedi, da una parte il mare e dall'altra, verso l'interno, campagne belle e selvatiche, dove luoghi naturali sorprendenti contendono ovunque spazio ai campi coltivati, creando un paesaggio tutto particolare. Tra gli



insediamenti storici della Valconca, Gemmano è uno dei meno conservati a causa dei bombardamenti subiti nel corso del secondo conflitto mondiale. Gli eventi bellici della seconda guerra mondiale connessi alla costruzione e allo sfondamento della Linea Gotica Orientale hanno segnato profondamente la storia del territorio della Valconca e la memoria dei suoi abitanti. Il “passaggio del fronte” si è dunque andato a sovrapporre al paesaggio storico delle terre malatestiane, lasciando tracce profonde nel paesaggio e nella memoria di queste colline.

#### 2.2.4 Il paesaggio agricolo della collina



L'agricoltura è un'attività ancora molto presente nei comuni del GAL Valli Marecchia e Conca, con circa 2500 aziende agricole sul territorio. Il paesaggio agricolo è dunque un elemento distintivo di questo territorio, anche se si caratterizza in maniera diversa nelle due valli.

**La Valmarecchia**, con il suo territorio montuoso e collinare presenta **ampie porzioni di territorio rurali e agricole rimaste anche inalterate nel tempo**, intervallate da aree naturali, in prevalenza boschive (specie nelle aree più interne dove è più diffuso il fenomeno dell'abbandono).

La Valconca, con un paesaggio più dolce e **ampie zone collinari e di pianura**, ospita diverse **aree rurali vocate all'agricoltura** specie nella parte settentrionale. Il paesaggio agricolo si presenta in modo molto più variegato rispetto alla Valmarecchia, da cui si differenzia per una maggiore presenza di coltivazioni, soprattutto colture intensive e specializzate, e una minor presenza di boschi.



*Nella colonna di sinistra dall'alto): a. Il paesaggio agricolo intensivo della bassa collina (ph. Daniele Lisi). b. Il paesaggio agricolo specializzato di medio versante (ph. Giorgio Salvatori). c. Il paesaggio agricolo dei seminativi a bassa pressione insediativa (ph. archivio CIP). Nella colonna di destra: d. Il paesaggio agricolo storico dei campi chiusi (ph. Giorgio Salvatori).*

**a. Il paesaggio agricolo intensivo della bassa collina.** È il paesaggio che accomuna le aree semi-collinari o pianeggianti della Valmarecchia e della Valconca (l'altitudine media è 113 m s.l.m.). È caratterizzato dalla presenza di seminativi a maglia ampia, vigneti, oliveti e frutteti. La coltivazione della vite nell'area è testimoniata fin dall'epoca romana, anche se i vigneti presenti oggi mostrano i caratteri tipici di una viticoltura intensiva e specializzata. Diffuse nel territorio sono le aree antropizzate, con un tessuto urbano continuo e discontinuo che include anche zone industriali (concentrate soprattutto nel fondovalle).

**b. Il paesaggio agricolo specializzato di medio versante.** Questo paesaggio si estende da sud del torrente Conca fino al confine con le Marche, toccando i comuni di San Clemente, Montefiore Conca, Sadelucio e Mondaino, ad altitudini comprese tra gli 83 e i 478 m s.l.m. un susseguirsi di tessere di bosco, di oliveti e seminativi, con la sporadica presenza di tessere di tessuto urbano ed aree calanchive. I seminativi sono l'uso del suolo agricolo dominante ma gli oliveti rappresentano la seconda coltura più rappresentativa, occupando i versanti meridionali, mentre in quelli settentrionali domina il castagno.

**c. Il paesaggio agricolo dei calanchi.** Si tratta di un paesaggio agricolo rurale dominato da aree calanchive distribuite soprattutto nella parte settentrionale e nella riserva di Onferno, rinomata per la grotta calcarea.





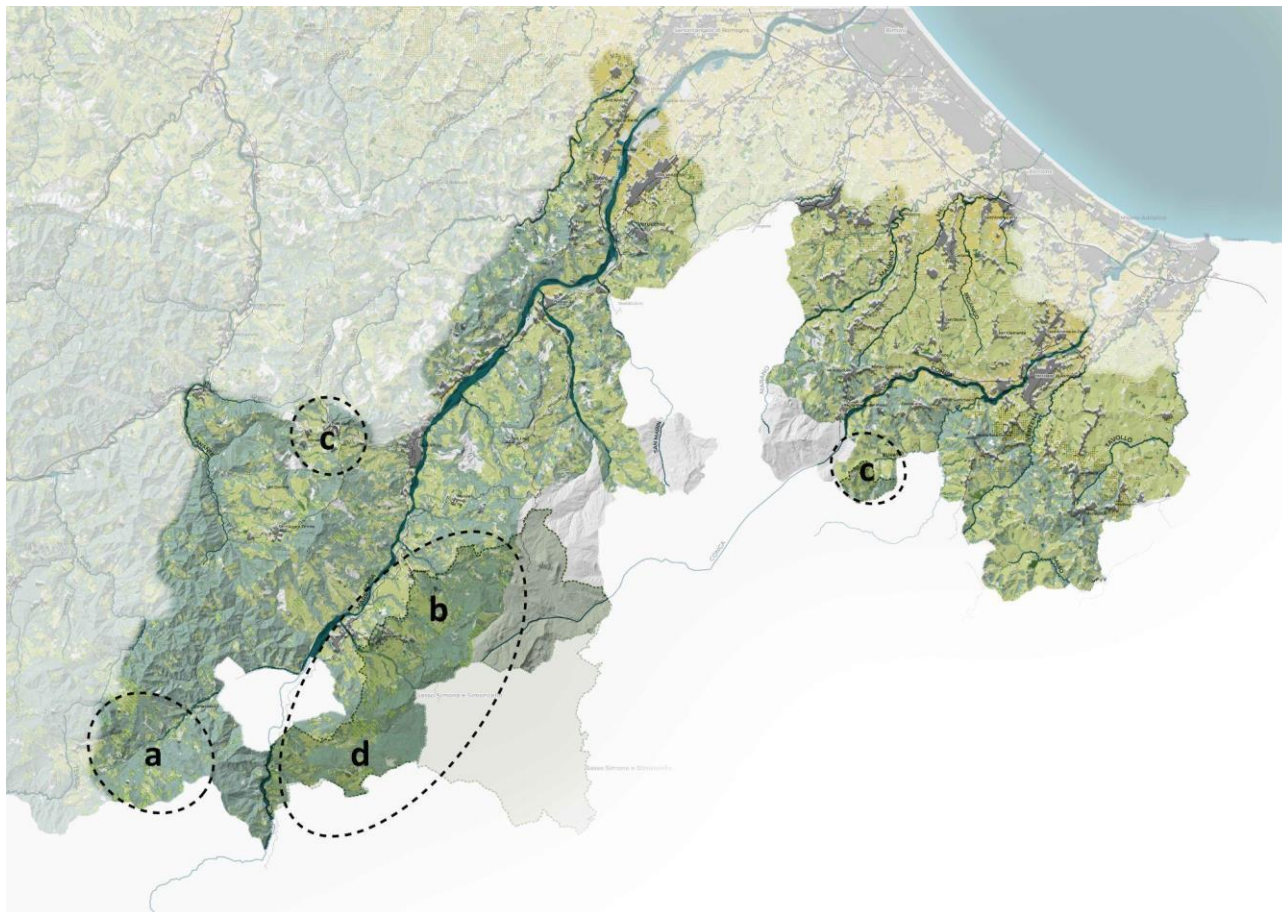
La presenza dei calanchi è l'elemento caratterizzante dell'area, che la rende particolarmente suggestiva. Le dolci colline sono caratterizzate da campi non interrotti da alberature di confine che disegnano un tessuto agricolo, di matrice storica, di campi aperti, tipici delle dolci colline che caratterizzano la valle.

**d. Il paesaggio agricolo storico dei campi chiusi.** Si tratta di un paesaggio agrario antico e ormai raro, assimilabile a paesaggi agrari di tipo medioevale. Si trova in Val Marecchia, nel versante destro tra Pennabilli e San Leo e lungo il torrente Mazzocco, ad altitudini comprese tra i 135 m s.l.m. e 756 m s.l.m. (500m in media).

I "campi chiusi" sono appezzamenti piccoli formati da prati stabili, delimitati da siepi e alberate spontanee allineate lungo le sponde di fossi e scoline perimetrali che in primavera e in estate fungono da rifugio per numerose specie di animali.

Nei tempi passati, durante l'inverno si usava allagare i prati, sbarrando gli scoli e praticando così la cosiddetta irrigazione termica, che proteggeva il manto erboso dalle basse temperature.

### 2.2.5 Il paesaggio dell'appennino riminese



Il paesaggio denominato "dell'appennino riminese" comprende un **mosaico variegato di territori che**, nella complessità dei paesaggi delle Valli Marecchia e Conca, **caratterizzano le aree più interne.**

**a. Il paesaggio tradizionale di Casteldelci.** È dominato da un territorio prettamente forestale, intervallato da sparsi e radi prati a pascolo. Trovandosi a quote elevate, la maggior parte dei boschi è composta da faggi, ma



sono presenti in modo significativo anche i boschi di querce, carpini e castagni. È un territorio poco abitato, dominato dall'insediamento storico di Casteldelci, ultimo lembo della provincia di Rimini all'incrocio tra Emilia-Romagna, Marche e Toscana.



*Nella colonna di sinistra, a. Il paesaggio tradizionale di Casteldelci, con il borgo (ph. roberto Sartor) e la ripa (ph. archivio CIP); nella colonna di destra b. Il paesaggio del parco interregionale Parco Sasso Simone- Simoncello con un particolare sul Sasso Simone-Simoncello (ph. archivio CIP); in basso invece una veduta panoramica del parco, con in primo piano le aree calanchive (ph. archivio CIP).*

**b. Il paesaggio del parco interregionale Sasso Simone-Simoncello.** È un paesaggio collinare-montuoso dominato, nella parte romagnola, dai rilievi dei Sassi Simone e Simoncello. Il parco racchiude la grande diversità degli ambienti montani della valle: praterie, boschi misti, cerrete e faggete secolari, versanti le cui forme salienti sono legate allo sviluppo di grandi movimenti franosi.

Il suo **paesaggio** è infatti **molto variegato**, con terreni diversificati e di conseguenza anche vegetazioni differenti: l'area intorno ai due Sassi, argillosa, presenta due facce molto diverse tra loro: **verso nord** i pendii sono scarsamente acclivi e densamente ammantati da un **bosco a dominanza di cerro**, esteso più di 800 ettari e considerato fra i più grandi d'Europa. **Verso sud** invece si aprono estesi **bacini calanchivi**, che formano le testate del torrente Torbellino e del Torrente Seminico, nei quali sono ben visibili le argille varicolori della



coltre ligure. La peculiare posizione dominante di questi territori, al confine tra Granducato di Toscana e Montefeltro, fece nascere l'idea a Cosimo de' Medici di edificare sul Sasso Simone una città fortificata, chiamata Città del Sole, le cui breve sorte fu dettata dalla severità del clima e dalle conseguenti frane. Si trovano ancora i resti della strada lastricata che saliva alla città, assieme a quelli di alcuni edifici e della parte basale delle mura difensive.

**c. Il paesaggio delle grotte e delle miniere.** Si tratta di un paesaggio più sotterraneo, che caratterizza due luoghi significativi: il **distretto minerario di Peticara**, nella Valmarecchia, e la **Riserva Naturale Regionale di Onferno**, situata nell'estremità meridionale della Valconca.

I giacimenti di zolfo di Peticara sono associati al tipo di gesso "clastico" presente nel sottosuolo, che ha generato la formazione di zolfo. L'attività estrattiva, secolare, di questo minerale ha lasciato tracce diffuse: lo sviluppo delle miniere ha determinato uno sfruttamento intensivo delle zone di estrazione ed il rilascio dei materiali di scarto ("rosticcio", "bruciaticcio", ecc.), generando rilievi morfologici alti anche diverse decine di metri o coltri di copertura diffusa sui versanti. Il paesaggio della Riserva Naturale Regionale di Onferno si sviluppa nell'appartata valle del rio Burano a partire dalla massa di gesso selenico in cui lo scorrere millenario di acque sotterranee ha portato alla formazione delle Grotte di Onferno.



*c. Il paesaggio delle grotte e delle miniere: in alto le grotte di Onferno (ph. Piero Gualandi); in basso museo Sulphur del borgo minerario di Peticara (ph. Daniele Lisi).*

**d. Il paesaggio dei calanchi.** È il paesaggio che caratterizza in particolare l'area di Maioletto, ma è diffuso anche in altre aree montuose della Valmarecchia, compreso il già citato Parco interregionale, e della Valconca (territori di Montespino e Onferno). In Valmarecchia questo paesaggio è dominato dalle **argille Varicolori**, testimonianza dell'avvenuta traslazione dei terreni pliocenici su quelli della coltre, con il tipico assetto caotico, in cui si intercalano livelli discontinui di calcareniti, calcilutiti biancastre e grigie o verdastre.



*d. Il paesaggio dei calanchi: da sinistra, in alto un particolare dei calanchi della Valmarecchia con le tipiche argille varicolori (ph. archivio CIP), in basso i calanchi di Montespino, in Valconca (ph. archivio CIP); a destra i calanchi di Maioletto, in Valmarecchia (ph. Laura Conti).*



### 2.3 L'Evolutione del paesaggio delle Valli Marecchia e Conca

Il paesaggio del GAL Valli Marecchia e Conca ha mantenuto nel tempo il suo **carattere prevalentemente rurale** grazie alla sua conformazione territoriale e alla relativa autonomia dalle città limitrofe ( Rimini, Pesaro, Urbino, o, oltrappennino, Città di Castello e Arezzo) mantenuta nel corso del medioevo e parzialmente durante l'età moderna. È nel **corso del '900**, specie nel secondo dopoguerra, quando mutano in modo sostanziale le condizioni socio-economiche del nostro paese, che iniziano a verificarsi **alcuni importanti cambiamenti nel paesaggio** delle due vallate, con effetti evidenti sia sul sistema insediativo sia sulle aree rurali.

Per quanto riguarda il **sistema insediativo**, si è registrato nel tempo un generalizzato **aumento dell'urbanizzazione a fondo valle**, lungo cui corrono le principali vie di comunicazione, e una **contrazione**, anche significativa, **della popolazione nei nuclei storici** collegata all'avanzare del settore industriale, con conseguente abbandono delle aree marginali.

Nonostante in entrambe le vallate risulti ancora riconoscibile e leggibile il **tipico sistema insediativo di impronta medievale fondato su borghi, rocche e incastellamenti**, in età contemporanea e specie nel corso della seconda metà del '900, il tessuto urbano (anche a carattere produttivo) si è sempre più sviluppato lungo i corsi d'acqua e nelle aree prossime alla pianura. Nei rilievi interni gli insediamenti hanno invece mantenuto il loro carattere discontinuo, con una sempre più spiccata **tendenza verso l'abbandono delle aree più isolate** e meno collegate alle principali arterie di fondovalle.

Si sottolinea inoltre che **negli ultimi dieci anni la popolazione ha subito un calo significativo in quindici Comuni delle due vallate**, con picchi in alcuni borghi più piccoli come Casteldelci, Pennabilli, Sant'Agata Feltria (in Valmarecchia), Mondaino e Gemmano in Valconca. Al contrario, nei paesi della fascia intermedia o della prima collina, si è registrato un aumento di residenti. Oggi **gli abitanti si distribuiscono solo in piccola parte nei borghi storici di origine malatestiana, concentrandosi più densamente nelle frazioni di sviluppo recente e, più scarsamente, in edifici rurali sparsi**. Bisogna infatti sottolineare che le vallate hanno sofferto il **contraccolpo dovuto allo sviluppo turistico della costa** collegato al boom economico della seconda metà del secolo scorso; ancora oggi soffre di fenomeni di spopolamento per carenza di strutture adeguate, per mancanza di una economia locale trainante e per insufficienza di servizi per la popolazione.

Per quanto concerne il territorio rurale, che caratterizza ancora oltre l'80% della superficie di queste vallate, si è registrata, specie nel corso del '900, una **contrazione sia delle superfici agricole sia delle colture promiscue**, a causa di più fattori. Da un lato l'agricoltura, soprattutto nell'ultimo periodo, si è sempre più orientata verso colture specializzate, a favore di seminativi semplici e coltivazioni intensive. Con la **produzione intensiva e la meccanizzazione** inoltre si è assistito ad un **aumento della dimensione media delle tessere agricole**, necessaria per consentire l'utilizzo dei macchinari. Dall'altro si è verificato un incremento, specie nelle aree più interne, della superficie boschiva, come conseguenza dell'abbandono delle campagne.

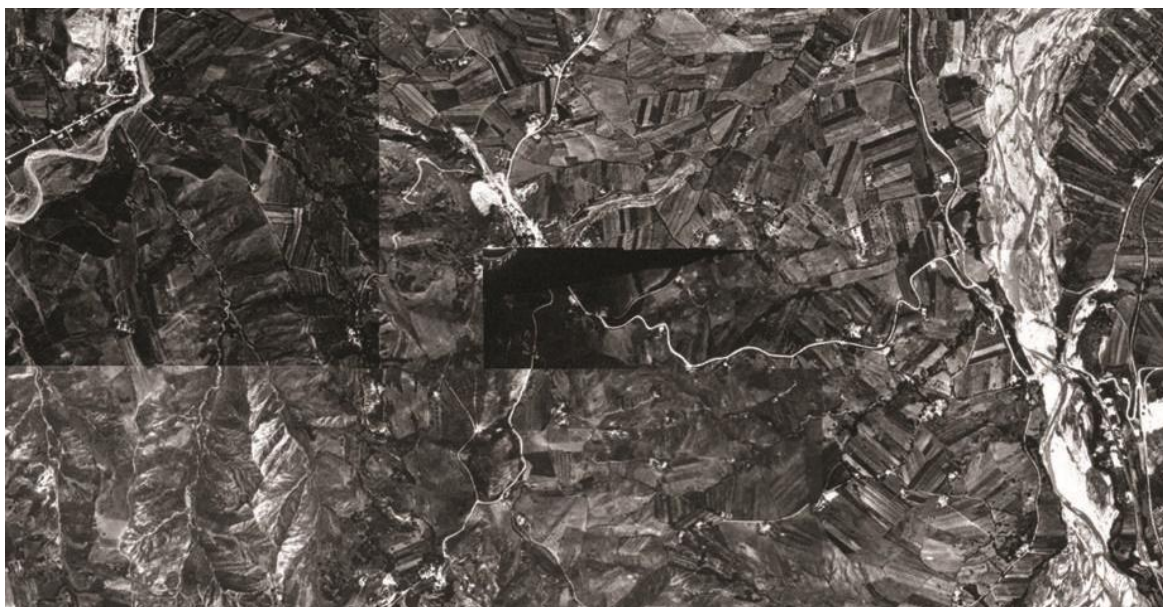
In questo sistema in evoluzione **permangono tuttavia alcune aree in cui è ancora possibile distinguere elementi appartenenti ad una tradizione contadina familiare**, dove il confine degli appezzamenti è delimitato da filari di alberi, siepi o arbusti o dove gli alberi monumentali fungevano da punti di riferimento e rifugio dal caldo estivo durante il lavoro. In questi ambiti si conserva un tipo di agricoltura non intensiva.



È possibile osservare la tendenza sopra descritta nei **casi-studio** presi in analisi per approfondire l'evoluzione del paesaggio nelle due vallate: **Poggio Torriana**, in Valmarecchia e **Montescudo** in Valconca. si può notare come nel primo caso, la vicinanza al fondovalle abbia reso ancora più evidente il fenomeno di contrazione del territorio agricolo e di intensivizzazione delle pratiche agricole. In entrambi casi è inoltre evidente l'aumento della superficie boschiva e del terreno agricolo incolto. Il sistema insediativo si struttura ancora attorno ai borghi storici, ma è evidente un aumento del patrimonio edilizio spazio e, soprattutto nel caso di Poggio Torriana, un incremento degli insediamenti lungo le principali arterie di comunicazione, in particolare quella di fondovalle.

#### Valmarecchia: Analisi dell'evoluzione storica di Poggio Torriana

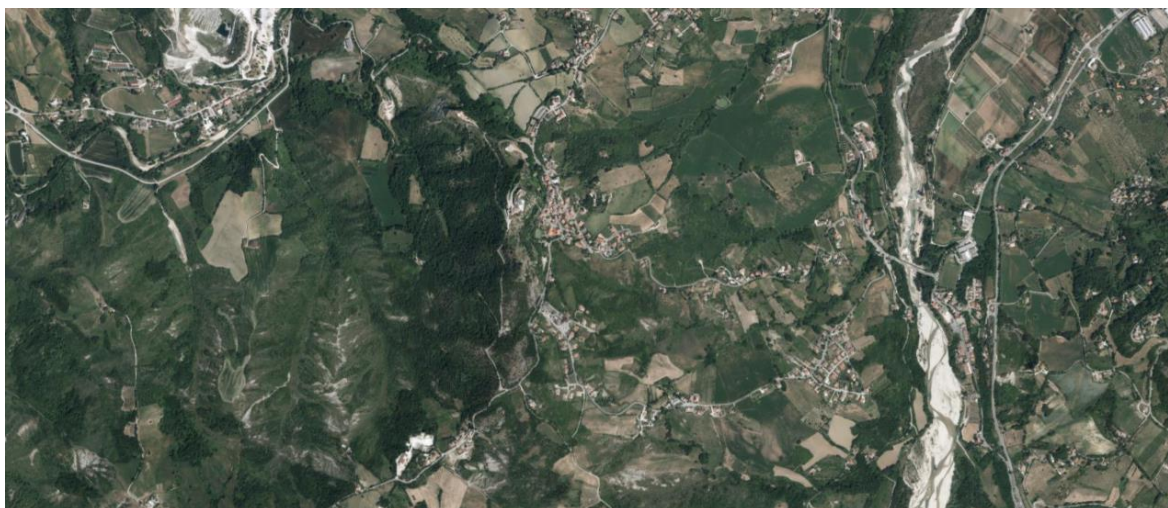
Dal punto di vista del sistema insediativo si evidenzia un accrescimento del tessuto urbano, specie di fondovalle. Per quanto riguarda il territorio rurale si nota la perdita della frammentazione delle tessere agricole, a cui corrispondevano pratiche di coltivazione non intensive e a gestione familiare, e più in generale la contrazione della superficie agricola e l'aumento della superficie boschiva e incolta.



Volo IGM GAI 1954



Ortofoto volo RER 1976-1978



Ortofoto AGEA 2020



Scorticata (Poggio Torriana) vista da Montebello in una veduta del primo dopoguerra (ph. saluteviaggiatore.it)

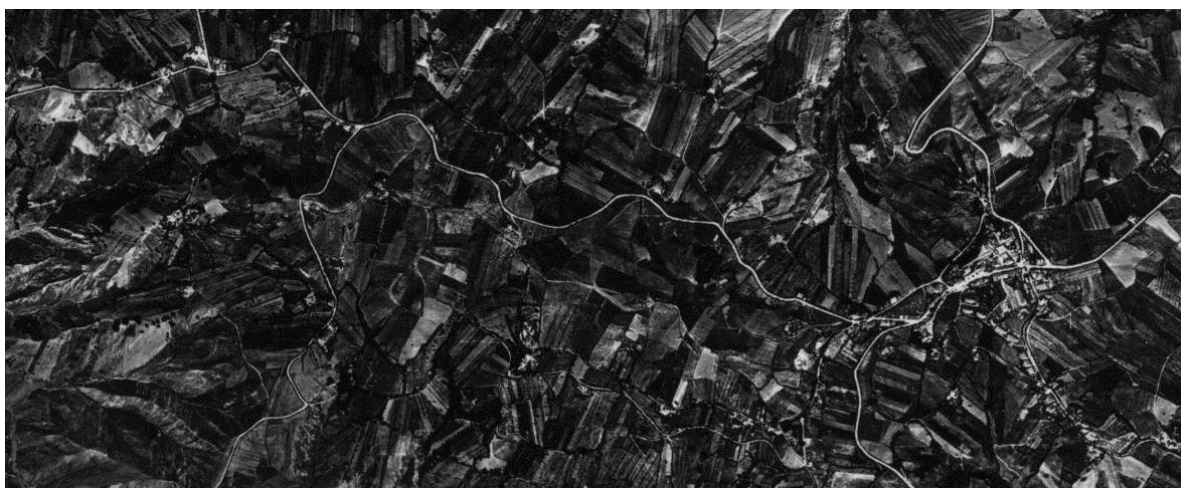


Scorticata (Poggio Torriana) vista da Montebello oggi (ph. saluteviaggiatore.it)



### Valconca: Analisi dell'evoluzione storica di Montescudo

Dal punto di vista del sistema insediativo si evidenzia un leggero accrescimento del tessuto edilizio sparso, lungo le principali strade di comunicazione. Per quanto riguarda il territorio rurale si registra la contrazione della superficie agricola e l'aumento della superficie boschiva e incolta. È evidente anche la perdita della frammentazione delle tessere agricole, anche se in qualche tratto permangono i filari alberati come elemento tradizionale di definizione del confine fra gli appezzamenti.



Volo IGM GAI 1954



Ortofoto volo RER 1976-1978





Ortofoto AGEA 2020



Il borgo di Montescudo nel secondo dopoguerra (ph.saluteviaggiatore.it)



Il borgo di Montescudo oggi (ph.saluteviaggiatore.it)

### Due vallate, una storia

Nonostante il paesaggio delle due vallate abbia subito, come si è messo in evidenza con l'analisi dei casi-studio, alcune trasformazioni inevitabilmente generate dal mutare delle condizioni ambientali, socio-economiche e politiche, si può affermare che questi territori hanno mantenuto, specie nelle aree di media-alta collina e in quelle più montane, alcuni elementi che hanno definito in maniera decisa il carattere e l'identità di questi territori: **borghi, rocche, castelli, torri si distinguono nella campagna e si richiamano visivamente dalla sommità delle emergenze geologiche o dagli affacci delle dorsali montane**. Queste caratteristiche accomunano in modo chiaro il paesaggio delle due vallate che, nonostante l'apparente distanza geografica accentuata dalla presenza della Repubblica di San Marino, appartiene storicamente e culturalmente allo stesso ambito: il **Montefeltro**.



Il territorio del Gal Valli Marecchia e Conca nel tempo: (da sinistra) particolare della Romagna olim Flaminia (1600 ca.), Carta Storica Regionale (1853) e Ortofoto Agea 2020

Il **Montefeltro** è una regione ben definita nella geografia storica italiana, in quella ripartizione di terre che si è formata tra la fine dell'epoca romana e il Medioevo e da cui nascono le nobili casate che avranno un ruolo importante nell'Italia delle Signorie: i Montefeltro, signori di Urbino, i Malatesta che avranno potere sulle terre di Rimini e Cesena, i Carpegna, famiglia nobile di antiche origini con possedimenti verso l'Appennino e la Toscana.

**La Provincia del Montefeltro è un'entità amministrativo-territoriale attiva dalla seconda metà del XIV sec. fino all'occupazione francese**, quando cessa definitivamente la sua esistenza e viene incluso dentro lo stato pontificio. Oggi il territorio del Montefeltro, è distribuito amministrativamente tra la Repubblica di San Marino, l'Emilia Romagna (Provincia di Rimini) e le Marche (Provincia di Pesaro) e comprende le parti medio-alte delle valli del Marecchia, del Conca e del Foglia. I suoi confini toccano, verso le Marche, le regioni storiche del Ducato D'Urbino (di cui ha fatto parte per un lungo periodo), verso il mare le terre dei Malatesta e verso i monti il Gran Ducato di Toscana. **La sua conformazione territoriale a "ventaglio" definisce di fatto un'area di raccordo di valli che partano dal mare fino allo spartiacque appenninico**: una zona di transito, dalla vasta pianura settentrionale/costiera all'aperta valle del Tevere dal forte valore strategico.

Questa caratteristica si riflette ancora oggi nella **presenza di innumerevoli rocche, castelli, torri difensive, fortezze, borghi arroccati sorti nel tempo nei punti strategici** dai quali era possibile controllare, per chilometri e chilometri, il territorio circostante e in cui ci si poteva rifugiare per difendersi dai frequenti tentativi di assalto da parte dei nemici.



*Il Ducato di Urbino disegnato da Giovanni Antonio Magini, 1620.*

### **Una campagna disseminata da rocche, castelli, fortezze senza città**

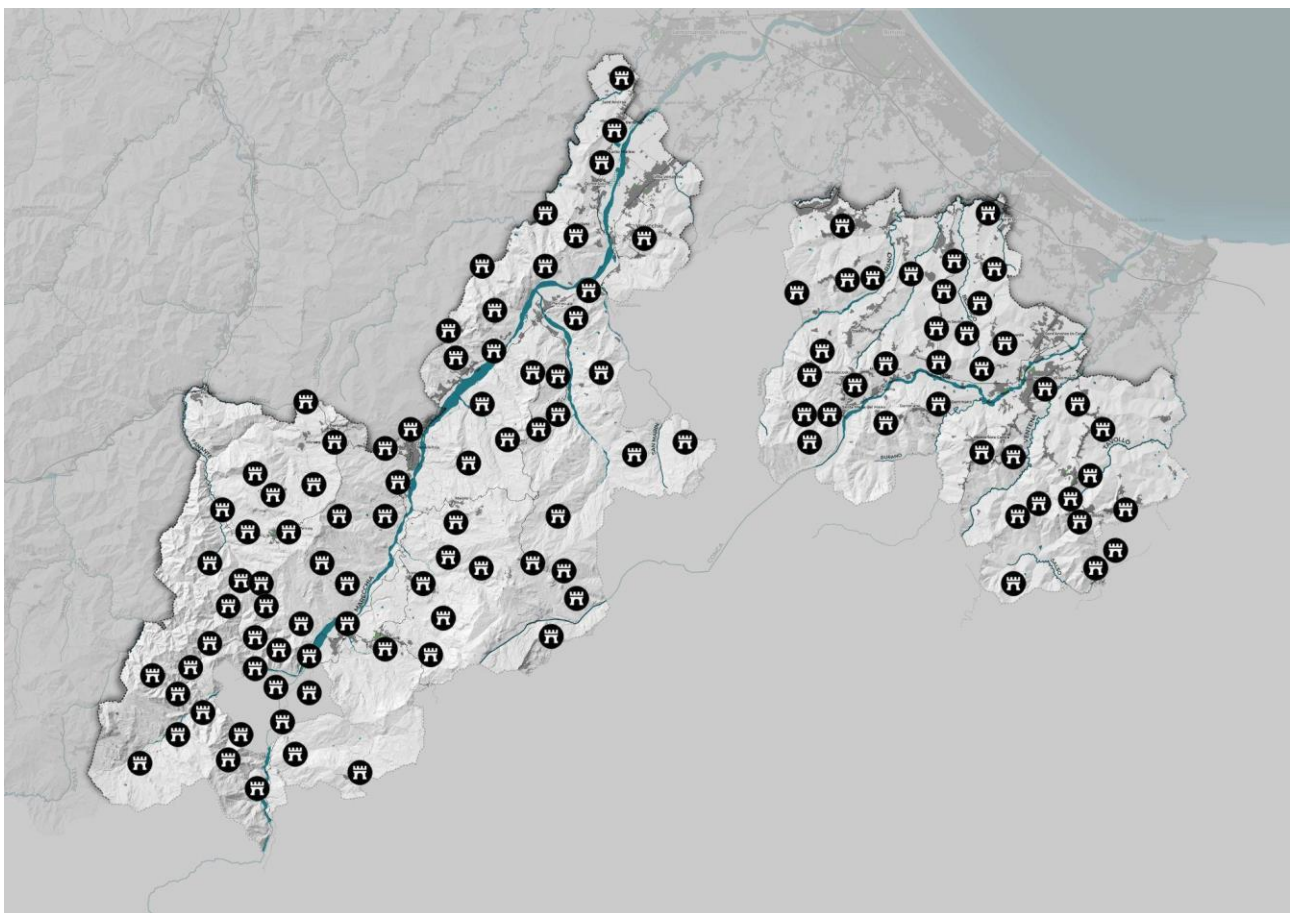
Dall'alto medioevo le vallate del Conca e del Marecchia sono gestite dalla chiesa di Ravenna attraverso una **forma amministrativa innovativa fondata attorno alla pieve** (plebs). Questo tipo di controllo del territorio ha evitato la nascita di nuovi insediamenti accentrati e nuove comunità rurali, dando vita a partire tra il X e il XII secolo al **fenomeno dell'incastellamento**. Con questo processo vengono lasciate le pievi isolate, in posizione del tutto anacronistica, nelle conche delle vallate, si spopolano i villaggi attigui, e la popolazione si sposta su rupi inaccessibili, all'interno dei circuiti murati dei castelli. Inizia così quel **periodo di conflitti** fra casate che caratterizza la storia di queste vallate: in Alta Valmarecchia la casata dei conti della Faggiola di Casteldelci (ramo comitale dei conti Carpegna) quindi i conti Malatesta di Rimini fino ad al dominio di Federico da Montefeltro, prima conte e poi duca d'Urbino, che ingloba tutto il patrimonio feudale del Montefeltro appunto nel ducato d'Urbino.

Nello specifico, le due principali casate che si contendono il dominio di questo territorio, **i conti di Montefeltro e i Malatesta**, danno origine a signorie senza impadronirsi pienamente del potere: saranno i diversi signori di castelli e di pievi a mantenere il controllo dei loro beni nel contado; questo sistema, molto forte e strutturato,



è in parte sopravvissuto anche durante l'età moderna e si manifesta in entrambe le vallate con un'enorme **quantità di insediamenti castellari diffusi**.

Negli anni nessuna delle città limitrofe, Rimini, Pesaro, Urbino, o, nel versante appenninico, Città di Castello e Arezzo, sono riuscite a conquistare pienamente **questo territorio**, che invece **si è contraddistinto**, nel corso del medioevo e parzialmente durante l'età moderna, **per avere mantenuto un certo grado di indipendenza**, tanto da costituirsi in una provincia territoriale autonoma.



*Insediamenti castellari nel XVII secolo (fonte: Touring Club, 1992).*

Questo **sistema insediativo** del tutto particolare è sopravvissuto in buona parte ancora oggi, anche se minato dai fenomeni già descritti, in particolare **l'invecchiamento della popolazione** e lo **spopolamento** dei borghi storici di origine malatestiana, specie quelli minori e più interni.

Nelle tabelle seguenti sono stati presi in esame alcuni insediamenti storici delle due valli, mettendo in luce il grado di spopolamento e abbandono.

## 2.4 CONFRONTO ISTITUZIONALE

Al termine della fase di analisi e definizione dei paesaggi, come da progetto, è stato avviato il processo di **confronto con il territorio**, mediante una serie di incontri con il "tavolo di indirizzo". Nel caso del GAL Valli



Marecchia e Conca il tavolo di indirizzo è composto dai rappresentanti istituzionali delle 18 amministrazioni ricadenti nelle due vallate: Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, Poggio Torriana, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello, Verucchio in Valmarecchia; Coriano, Gemmano, Mondaino, Montescudo-Montecolombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Morciano di Romagna, Saludecio, San Clemente in Valconca.

Nell'ambito del progetto, il tavolo di indirizzo funge da organo collegiale e di indirizzo in alcune azioni del progetto. Ad ogni attività è infatti assegnato un responsabile con il ruolo di definire il piano operativo e collaborare con il coordinatore del progetto di cooperazione al fine di garantirne l'attuazione.

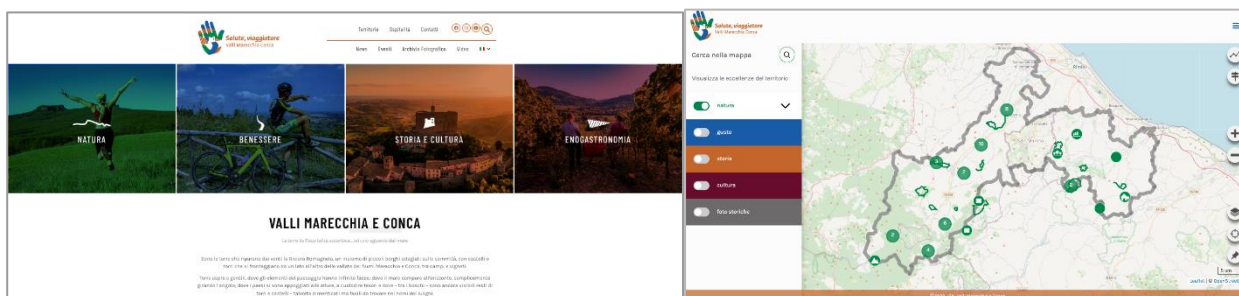
Gli incontri hanno avuto come scopo anche quello di aprire un confronto sul lavoro svolto e sui paesaggi emersi, condividere le diverse strategie in corso di implementazione sia da parte del GAL sia da parte delle amministrazioni delle due Unioni e non ultimo raccogliere fra gli amministratori eventuali "candidature" per l'implementazione dell'azione pilota. In particolare, gli incontri sono stati organizzati per individuare in maniera condivisa, a partire dall'analisi paesaggistica svolta, **il paesaggio e/o i paesaggi rappresentativi** che dovranno essere oggetto dell'azione pilota.

Nello specifico, si sono svolti due incontri:

- il 22 dicembre 2022 con la giunta dell'Unione dei Comuni Valmarecchia
- il 29 dicembre 2022 con la giunta dell'Unione dei Comuni della Valconca

Nel corso degli incontri, da parte del GAL sono stati portati all'attenzione le diverse azioni attualmente in corso di implementazione nelle due vallate, per valorizzare e promuovere il paesaggio in ottica anche di una fruizione turistica lenta ed esperienziale.

- **AZIONI IMMATERIALI.** Brand "SALUTE, VIAGGIATORE"; portale "SALUTE, VIAGGIATORE" in cui il territorio viene narrato secondo 4 ambiti tematici; web app con al momento 500 punti di interesse censiti e mappati e con la possibilità sia di implementare la mappatura sia di creare itinerari ad hoc



Da sinistra, un'immagine del portale "SALUTE VIAGGIATORE" e un'immagine della mappa interattiva fruibile tramite la web app

- **AZIONI MATERIALI.** 18 CIP (Centri di Interpretazione del Paesaggio) in corso di realizzazione, a bando dai singoli comuni. I CIP sono pensati come punti nodali dei quattro percorsi tematici (cultura, storia, natura e enogastronomia) definiti nel portale "SALUTE, VIAGGIATORE" e dunque nella strategia di valorizzazione turistica per descrivere e promuovere il territorio. Realizzazione di due balconi rinascimentali (nell'ambito del progetto interregionale "Montefeltro vedute rinascimentali"), ovvero di "punti di avvistamento culturale", con pannelli didattici in cui sono riprodotte le opere dei grandi artisti Piero della Francesca e Leonardo Da Vinci e le sovrapposizioni con il paesaggio attuale.



Da sinistra, render di progetto in cui viene simulato un possibile allestimento dei CIP; quali opportunit  puo' offrire "paesaggi da vivere"?

Sono stati inoltre presentati alcuni **casi-studio** per stimolare il dibattito e le riflessioni sugli interventi da realizzare con l'azione pilota. I casi esemplificativi presentati hanno voluto portare l'attenzione su possibili modalit  di intervento sul paesaggio attraverso la realizzazione di dispositivi interpretativi e/o progetti di arredo capaci di stimolare l'attenzione e allo stesso tempo la riflessione e l'osservazione del paesaggio.



Alcuni esempi mostrati durante gli incontri: da sinistra, una modalit  di cartellonistica pi  interattiva e meno invasiva, in cui il disegno interpretativo si sovrappone sul paesaggio; elementi di arredo per osservare il paesaggio e fare esperienza diretta; dispositivi di wayfinding per l'orientamento nel paesaggio

È stato infine sottolineato come l'azione pilota del progetto di cooperazione "Paesaggi da vivere", nel caso del GAL Valli Marecchia e Conca, debba inevitabilmente entrare in sinergia con le progettualit  gi  in corso, rafforzando il brand "Salute, viaggiatore" e le altre strategie gi  messe in campo: portale, web app, rete CIP, balconi rinascimentali. Allo stesso tempo le azioni pilota dovranno costituire un'opportunit  per valorizzare luoghi sottoutilizzati da cui osservare e/o entrare in contatto con il paesaggio, da realizzare con il coinvolgimento attivo della comunit  locale, che dovr  poi assumerne il ruolo di "custode".

Per ultimo, trattandosi di un territorio organizzato lungo due vallate distinte, è stata presa la decisione di individuare **due azioni pilota**, una da realizzare in Valmarecchia, l'altra in Valconca, da scegliere in base al numero e alle tipologie di candidature pervenute.

### 2.3.1 Ascolto del territorio

In seguito agli incontri istituzionali, le amministrazioni delle due vallate sono state sollecitate ad inviare una **manifestazione di interesse** per candidare una o pi  aree del proprio territorio comunale per la realizzazione dell'azione pilota.

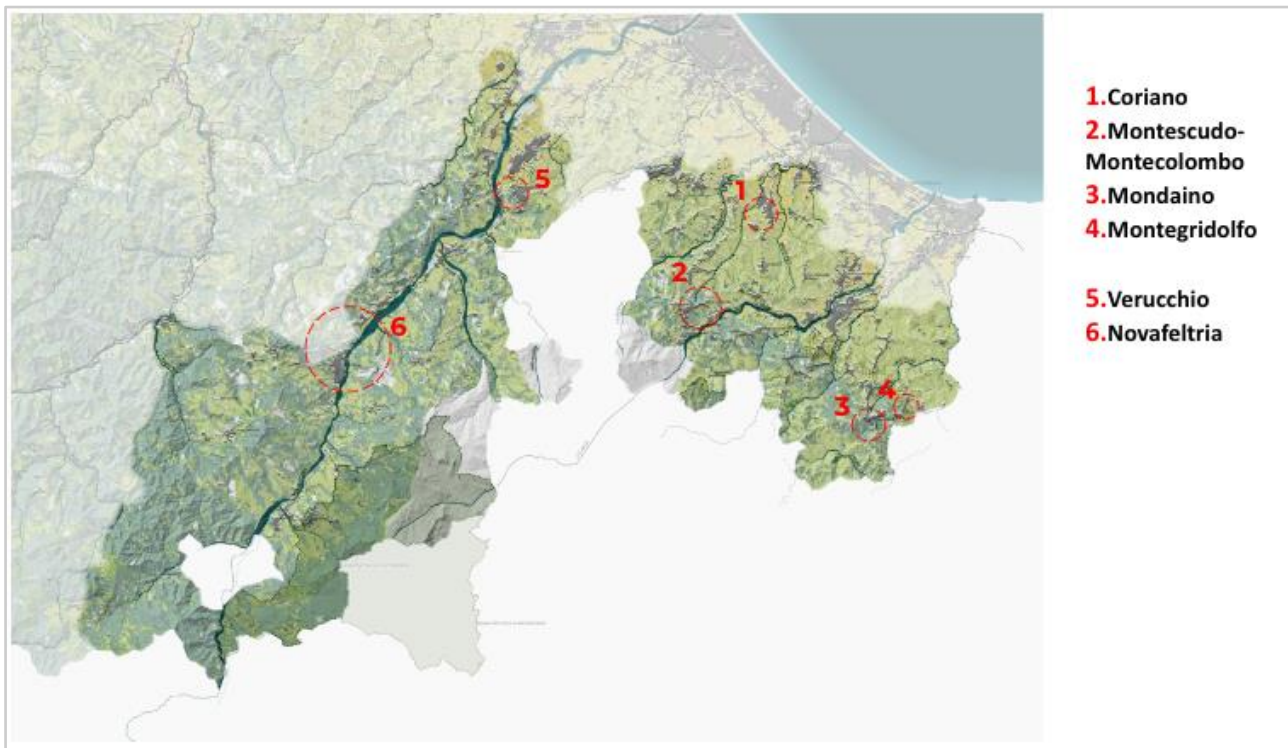


Le **candidature pervenute sono state in totale 6**, di cui quattro in Valconca e due in Valmarecchia:

- Coriano, Mondaino, Montegridolfo e Montescudo-Montecolombo (Valconca)
- Novafeltria e Verucchio (Valmarecchia)

Sono stati quindi organizzati una serie di **sopralluoghi** mirati a visionare le aree candidate e ad **aprire un primo confronto sul territorio per verificare il grado di compatibilità di tali aree con gli obiettivi del progetto, le condizioni iniziali, le criticità e le potenzialità** in relazione all'implementazione dell'azione pilota.

In generale si può osservare che le aree scelte dalle amministrazioni si caratterizzano prevalentemente per una **collocazione geografica panoramica**, spesso corrispondente a **luoghi a forte valenza storico-culturale**, ma spesso "minori". Un altro aspetto che accomuna le aree è la **necessità di trovare strategie integrate** che ne permettano la **valorizzazione**, mettendole anche a sistema con altri luoghi ed emergenze del territorio. È da rilevare inoltre che le aree visionate si trovano quasi sempre in prossimità o lungo sentieri o percorsi escursionistici, anche di rilievo sovracomunale (es. Cammino di S. Francesco).



*Individuazione delle aree oggetto dei sopralluoghi*



### 1. Coriano - Parco del Marano



Potenzialità	Criticità
<ul style="list-style-type: none"> <li>● Snodo di 3 percorsi CAI</li> <li>● Edificio di proprietà comunale da destinare in concessione</li> <li>● Area attrezzata frequentata</li> <li>● Chiosco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Corso d'acqua a carattere torrentizio con poca portata in estate</li> <li>● Qualità delle acque</li> </ul>

### 1. Coriano - Parco del Marano-Passano-Coriano



Potenzialità	Criticità
<ul style="list-style-type: none"> <li>● Strada panoramica dal parco del Marano verso il borgo di Coriano</li> <li>● Affacci sui vigneti con possibilità di visita a aziende agricole</li> <li>● Vista panoramica sull'entroterra</li> <li>● Presenza di parchi pubblici sottoutilizzati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Mancanza di aree di sosta</li> <li>● Presenza di alberature/siepi che ostruiscono la vista</li> <li>● assenza sentieri o collegamenti ciclo-pedonali</li> </ul>



1. Coriano - Castello malatestiano	
Potenzialità	Criticità
<ul style="list-style-type: none"> <li>● Luogo di valore storico-culturale (castello malatestiano)</li> <li>● Viste panoramiche sul paesaggio</li> <li>● Cortile interno</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Abitazioni interne al cortile della rocca</li> <li>● Promiscuità spazio pubblico/privato</li> <li>● Segnaletica non curata</li> <li>● Difficile accessibilità degli affacci</li> </ul>

2. Montescudo-Montecolombo - Albereto	
Potenzialità	Criticità
<ul style="list-style-type: none"> <li>● Possibilità di raccontare un entroterra "inespresso" (grotta di Pasqua, formazione dei gessi, valle Marano, monte San Paolo, monte San Marco, campagna di Sassofeltrio)</li> <li>● Vicinanza al bosco di Albereto (bosco antico che diventerà area di riequilibrio ecologico)</li> <li>● Castello di Albereto (bene culturale, ristorante, terrazza panoramica, eventi estivi)</li> <li>● Presenza percorsi CAI 19 e CAI 33</li> <li>● Anello per trekking di 15 minuti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Rapporto con le proprietà</li> <li>● Chiusura invernale attività nel castello</li> <li>● Soprintendenza (Castello)</li> </ul>



## 2. Montescudo-Montecolombo - Piazzale delle mura di Montecolombo



### Potenzialità

- Affaccio verso la costa
- Area verde di proprietà pubblica (piazzale delle mura)
- Ristoranti
- Anello CAI

### Criticità

- manutenzione
- assenza affaccio su entroterra

## 3. Mondaino - Terrazza della Rocca malatestiana



### Potenzialità

- Area centrale
- Proloco (mondainoeventi.it)
- Futura sede del CIP
- Panorama 360°

### Criticità

- Accessibilità (scala ripida, forti barriere architettoniche, apertura vincolata a quella del Comune)
- Integrazione pannelli con architettura (bene culturale)



### 3. Mondaino - Parco Le Fratte



#### Potenzialità

- Anello pedonale lungo il borgo storico
- Affaccio
- Area attrezzata per la sosta

#### Criticità

- Vista "limitata" da alberature
- Presenza nelle vicinanze di aree più panoramiche

### 3. Mondaino - Via Catardino



#### Potenzialità

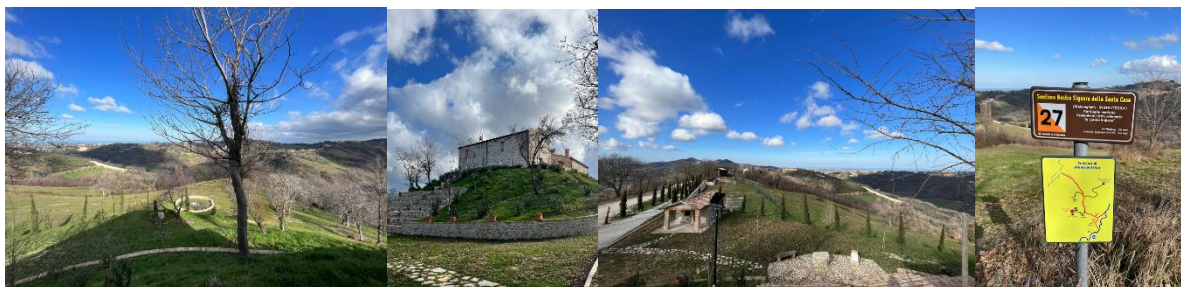
- installazione artistica
- percorso CAI fino a Laureto
- proprietà comunale
- affaccio su entroterra

#### Criticità

- area poco segnalata
- manutenzione
- vegetazione (rovi)



### 3. Mondaino - San Teodoro



#### Potenzialità

- cammino dei Cinque Santi
- percorso CAI
- area attrezzata ben mantenuta
- affaccio su entroterra e costa

#### Criticità

- proprietà della Curia
- apertura limitata

### 3. Mondaino - Laureto



#### Potenzialità

- percorso CAI
- area attrezzata ben mantenuta
- uliveto

#### Criticità

- proprietà della Curia
- apertura limitata
- affaccio parziale su entroterra marchigiano



#### 4. Montegridolfo - Trebbio di Montegridolfo



##### Potenzialità

- frazione più popolosa
- area comunale da valorizzare
- potenziale collegamento con percorso pedonale
- vista sul borgo di Montegridolfo
- collegamento con Museo della Linea dei Goti e rifugi bellici

##### Criticità

- orografia (pendenza)
- taglio vegetazione e manutenzione
- tempistica (realizzazione percorso di collegamento con borgo e rifugi)

#### 5. Verucchio - Rocca malatestiana



##### Potenzialità

- Aree pubbliche adiacenti o prossime alla rocca malatestiana
- Visuale su costa e Valmarecchia
- Affacci (balaustre, panchine)
- rocca malatestiana (bene culturale)

##### Criticità

- Parcheggio molto utilizzato dai residenti
- Limitazioni apertura rocca
- Barriere architettoniche
- promiscuità proprietà



- prossimità centro storico
- presenza rifugi bellici
- messa a sistema dei punti panoramici poco valorizzati

### 5.Verucchio - Monte Ugone



#### Potenzialità

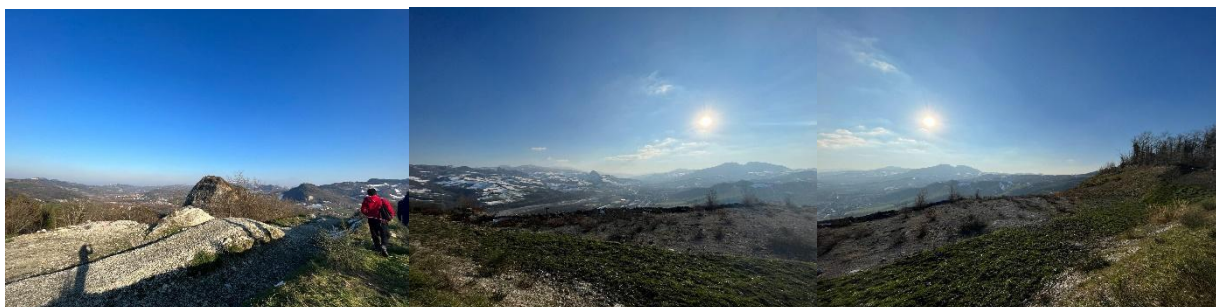
- Area pubblica raccolta
- Ex osservatorio da riqualificare e valorizzare
- Cima più alta di Verucchio
- Percorso sterrato pedonale ad anello

#### Criticità

- Alberature non autoctone che ostruiscono le vedute
- impianto Hera
- Collegamento con il centro storico (no segnaletica)



## 6. Novafeltria - Uffogliano



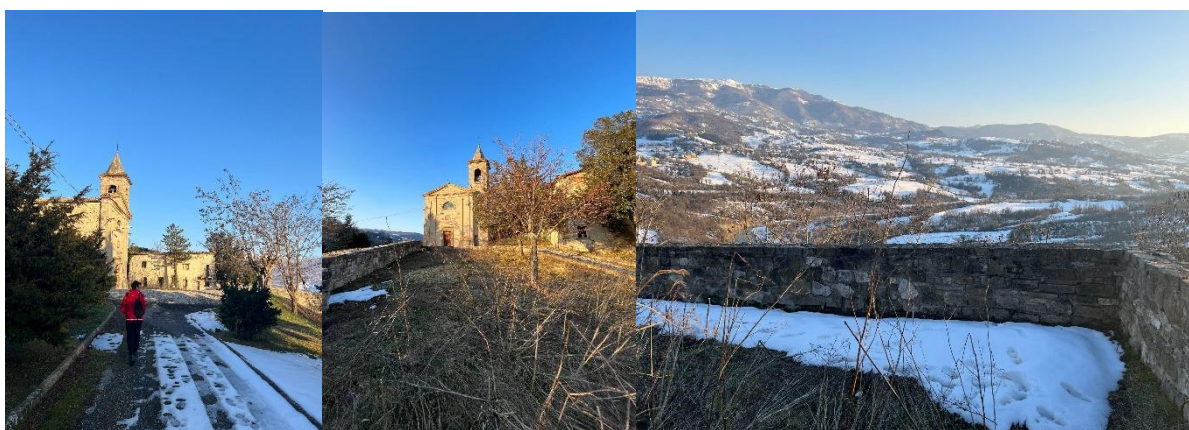
### Potenzialità

- Ex cava di proprietà comunale
- Percorso da mountain bike
- Scuola di mountain bike per ragazzi
- Panorama verso medio-alta Valmarecchia
- Collegamento verso Secchiano, Massa Manente, Talamello/Perticara
- Collegamento con ciclabile del Marecchia

### Criticità

- separazione percorsi per trekkers/mountain bikers
- Area molto assolata in estate
- fruibilità strada vicinale per Talamello (da aprire)
- Assenza acqua e elettricità

## 6. Novafeltria - Libiano



### Potenzialità

- Terrazza panoramica "naturale"
- valorizzazione borgo abbandonato

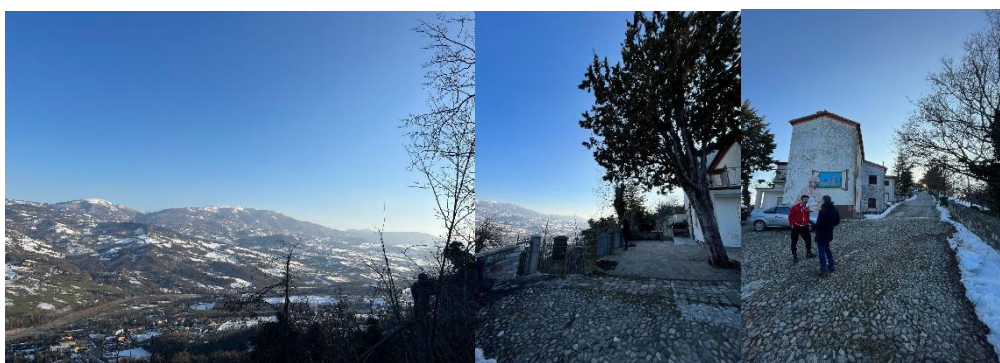
### Criticità

- proprietà della Curia
- messa in sicurezza dei ruderi (diversi



<ul style="list-style-type: none"> <li>● Vista su Pennabilli, Carpegna, San Marco, alta Valmarecchia, Petrella Guidi, campi chiusi.</li> <li>● Breve deviazione dal Cammino di S.Francesco</li> </ul>	<p>proprietari)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● poco segnalato</li> </ul>
---	--

## 6. Novafeltria - Sartiano



Potenzialità	Criticità
<ul style="list-style-type: none"> <li>● Cammino di S.Francesco</li> <li>● ex ristorante acquistato dal comune (possibilità riqualificazione come ostello per i pellegrini)</li> <li>● Vista su Eremo di Monte Carpegna, Pennabilli, campi chiusi, Sasso Simone, Petrella Guidi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● cammino poco segnalato</li> <li>● manutenzione (vegetazione)</li> <li>● promiscuità spazi pubblici/privati</li> </ul>

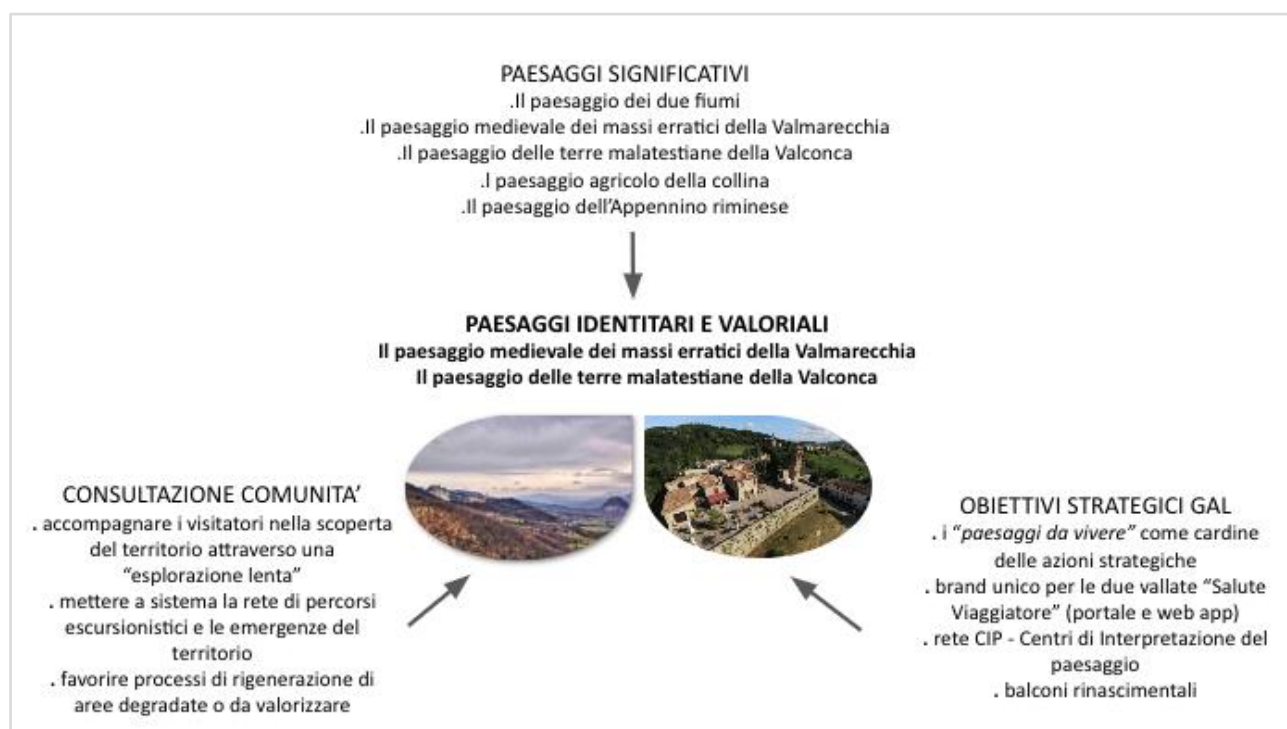




## 2.5 I PAESAGGI IDENTITARI DEL GAL









L'esito del percorso di analisi e del primo momento di coinvolgimento del territorio ha come esito finale l'**identificazione dei paesaggi identitari e valoriali**. Le considerazioni emerse durante l'attività di scomposizione e ricomposizione dei paesaggi, insieme ai luoghi visitati con le amministrazioni nel corso dei sopralluoghi hanno portato a concentrare l'attenzione sul **paesaggio storico-culturale** che caratterizza le due vallate, ovvero:

- Il **paesaggio medievale dei massi erratici della Valmarecchia**
- Il **paesaggio delle terre malatestiane della Valconca**



Il **"paesaggio medievale dei massi erratici della Valmarecchia"** e il **"paesaggio delle terre malatestiane della Valconca"** definiscono in maniera decisa il **carattere e l'identità di questi territori**: borghi, rocche, castelli, torri si distinguono nella campagna e si richiamano visivamente dalla sommità delle emergenze geologiche o dalle dorsali montane. Queste caratteristiche accomunano in modo chiaro non solo il paesaggio delle due vallate ma anche alcune dinamiche negative, quali l'invecchiamento della popolazione e lo spopolamento, che colpisce da tempo proprio quei tessuti insediativi storici arroccati paesaggisticamente più suggestivi ma per contro difficilmente accessibili al luogo di lavoro e ai servizi. Attraverso le azioni pilota si vuole dunque valorizzare le potenzialità di questi insediamenti storici incentivando e favorendo un processo di riscoperta e, nel tempo, di rigenerazione, capace di riportare l'attenzione su questi luoghi e il loro ripopolamento. La scelta di concentrare le due azioni-pilota in questi paesaggi dunque corrisponde a un **duplice obiettivo**: da una parte **dare valore e visibilità a un paesaggio storico** sopravvissuto, seppur con qualche fenomeno di trasformazione, nel tempo; dall'altro **scommettere sulla riscoperta di questi luoghi, invertendo il trend di spopolamento e abbandono**.



<b>Analisi SWOT:</b> Il paesaggio medievale dei massi erratici della Valmarecchia e il paesaggio delle terre malatestiane della Valconca	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>● Paesaggio storico riconoscibile</li> <li>● Richiami visivi con le “emergenze” del territorio</li> <li>● Lettura delle peculiarità geomorfologiche del GAL</li> <li>● Rete di percorsi, fra cui percorsi CAI e Cammini di interesse regionale e sovragionale</li> <li>● Aree di proprietà comunale abbandonate o sottoutilizzate</li> <li>● Coinvolgimento della comunità locale nel racconto del territorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Accessibilità (barriere architettoniche, assenza di mezzi pubblici)</li> <li>● Sicurezza (ruderi, borghi abbandonati)</li> <li>● Percorsi “secondari” e poco conosciuti fuori dal contesto locale</li> </ul>
  	
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>● Sinergia con le altre strategie di valorizzazione e promozione del territorio: Brand “Salute viaggiatore”, rete CIP, balconi rinascimentali</li> <li>● Potenziamento della web app e dei contenuti multimediali</li> <li>● Convergenza con le strategie di rigenerazione locali in corso nei diversi Comuni</li> <li>● Riscoperta di vedute “dimenticate”</li> <li>● Valorizzazione dei luoghi “minori” e in abbandono</li> <li>● Replicabilità e risonanza degli interventi</li> <li>● Associazioni / realtà locali che promuovono l’esplorazione lenta ed esperienze “immersive” nel territorio</li> <li>● Incentivare il ripopolamento e il recupero dei luoghi in abbandono</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Trend invecchiamento e spopolamento</li> <li>● Cura e manutenzione nel tempo (costi e gestione)</li> <li>● Rapporto con proprietà limitrofe e con gli attori del territorio</li> <li>● Promozione territoriale e fruizione del territorio frammentata (promozioni distinte per ambiti comunali e per vallata)</li> </ul>
 	 



## *ACTION PLAN*

# “NEL PAESAGGIO” DELLE VALLI MARECCHIA E CONCA



### 3. GLI OBIETTIVI DELL'ACTION PLAN

#### 3.1 OBIETTIVO GENERALE

Al termine del percorso avviato con le precedenti fasi del progetto: ovvero della fase di studio e analisi in cui sono stati individuati dapprima i **5 PAESAGGI RAPPRESENTATIVI** del territorio del GAL Valli Marecchia e Conca, scegliendo successivamente tra questi i **2 PAESAGGI IDENTITARI** a cui si intendono dedicare, in via preferenziale, le azioni di valorizzazione/mitigazione; della fase di coinvolgimento e confronto con il territorio in cui sono stati discussi i primi risultati ottenuti e le prime proposte di intervento ipotizzate, oltre alla visita in loco delle aree indicate come prime ipotesi di intervento; è stata avviata l'Azione locale "L3 - Attivare un'azione concreta di valorizzazione del paesaggio" che, come chiaramente si evince dal nome si pone come obiettivo principale quello di **tradurre in concreto del lavoro fatto nelle fasi precedenti**, individuando e sostenendo **almeno un intervento concreto di valorizzazione/mitigazione** a carico della/e tipologie di luoghi/elementi individuati nel corso del lavoro svolto, interventi che rappresentino, almeno in parte, le buone pratiche individuate e che possano essere considerati come "progetti pilota" da replicare sul territorio, anche al di fuori dell'area leader;

interventi che dovranno essere realizzati secondo quanto previsto e indicato nel presente **action plan**, che **detta le linee guida per gli interventi da realizzarsi** (al netto delle eventuali modifiche apportate a quest'ultimo dopo gli incontri con il territorio attualmente in corso).

#### 3.2 OBIETTIVI SPECIFICI

Gli **interventi concreti** da realizzarsi sul territorio permetteranno di sperimentare, nelle due vallate, un percorso progettuale mirato alla **valorizzazione del suo paesaggio storico-culturale** attraverso la realizzazione di **dispositivi** capaci di guidare e orientare i fruitori nell'interpretazione del paesaggio, in relazione stretta con le altre progettualità in corso (web app "Salute viaggiatore", rete CIP, balconi rinascimentali). In particolare, grazie alle progettualità messe in campo dai progetti pilota, si vuole favorire l'esperienza **nel paesaggio**, portando le persone "sul posto" e, con il coinvolgimento dei suoi abitanti, beneficiare di un racconto inedito e "personale" del territorio.

Tali azioni si inseriscono dentro un action plan più ampio che vuole **agire nel tempo come "innesco"** di un percorso che per fasi, mira alla riscoperta del territorio, a partire da un rinnovata consapevolezza sul ruolo del **paesaggio come patrimonio di una comunità e riscoperta dei valori sociali e culturali** di queste comunità. Tale processo vuole dunque anche favorire, ove possibile, la **costituzione di Osservatori Locali del Paesaggio** o attività di tutela e valorizzazione attiva del paesaggio da parte della collettività che lo vive e lo abita.

Action plan NEL PAESAGGIO - OBIETTIVI/STRATEGIE/AZIONI
--

L'azione pilota "Nel paesaggio" è mirata a promuovere la conoscenza del paesaggio storico-culturale delle valli del Marecchia e Conca attraverso un'esperienza immersiva e un'esplorazione lenta del territorio. Facendo tesoro delle azioni già messe in campo dal GAL per avviare nuove forme di offerta turistica basate sull'interpretazione e sulla narrazione (web app "Salute viaggiatore", rete CIP, balconi rinascimentali), l'azione vuole incentivare nuove forme di contatto diretto e connessione con il paesaggio, mettendo in campo micro-progettualità ed interventi materiali e immateriali, in stretta collaborazione con le comunità
---



locali.	
Schematicamente, può dirsi che l'action plan mira a raggiungere <b>tre obiettivi di qualità paesaggistica</b> , attraverso azioni e progettualità da portare avanti nel breve e medio-lungo termine.	
<b>Obiettivo di qualità paesaggistica 1: Salvaguardare il paesaggio storico-culturale</b>	
<b>STRATEGIE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Promuovere la conoscenza del paesaggio e dei suoi elementi qualificanti</li> <li>● Qualificare il paesaggio e contribuire alla sua salvaguardia attiva</li> <li>● Formare una coscienza collettiva sul paesaggio</li> <li>● Implementare la raccolta, la catalogazione e l'interpretazione del patrimonio materiale e immateriale</li> </ul>
<b>AZIONI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Incontri formativi sul territorio</li> <li>● Coinvolgimento attivo delle comunità e degli enti locali</li> <li>● Interventi per incentivare la costituzione di Osservatori Locali del Paesaggio</li> </ul>
<b>Obiettivo di qualità paesaggistica 2: Vivere il paesaggio storico-culturale</b>	
<b>STRATEGIE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Promuovere la conoscenza diretta e l'esperienza</li> <li>● Favorire forme di turismo lento, consapevole e sostenibile</li> <li>● Amplificare le diverse azioni di promozione del paesaggio già messe in campo (Salute viaggiatore, CIP, balconi)</li> </ul>
<b>AZIONI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Dispositivi per l'interpretazione del paesaggio (cartellonistica)</li> <li>● Dispositivi per fare esperienza del paesaggio (arredo, segnaletica, audio)</li> <li>● Potenziare la rete sentieristica</li> <li>● Collaborazioni con le attività economiche del territorio (agriturismi, B&amp;B, negozi, musei...)</li> </ul>
<b>Obiettivo di qualità paesaggistica 3: Comunicare il paesaggio storico-culturale</b>	
<b>STRATEGIE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Promuovere il territorio attraverso in sistema innovativo di servizi turistico-informativi</li> <li>● Riconnettere gli abitanti ai propri luoghi</li> </ul>
<b>AZIONI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Linguaggio coordinato con il portale "Salute viaggiatore" e la rete CIP</li> <li>● Contenuti multimediali (audio-video) in collaborazione con le comunità locali che raccontino la storia, la vita, le tradizioni del territorio</li> <li>● Campagna di comunicazione e incontri sui territori</li> </ul>



#### 4. LE AZIONI PROPOSTE

Le azioni a breve termine si tradurranno nella realizzazione di **almeno un intervento pilota**, idealmente almeno uno per ciascuna delle vallate, in cui sperimentare nuove forme di interpretazione, conoscenza e esplorazione del territorio.

Verranno progettati, in coerenza e continuità con le altre progettualità del GAL, in particolare la rete CIP e e la webapp “Salute, viaggiatore”, **strumenti che guideranno nell'interpretazione del paesaggio** e permetteranno ai fruitori di fare un'esperienza immersiva.



*Relazione fra rete CIP, luoghi di interesse e interventi pilota*

Gli interventi verranno realizzati in aree che soddisfino le finalità del progetto, scelte a seguito di una manifestazione di interesse aperta agli enti pubblici del territorio; in virtù delle indicazioni emerse durante i lavori, delle due tipologie di paesaggi identitari scelte; non che della volontà del GAL di legare il progetto anche ad ulteriori azioni in corso dedicate alla valorizzazione del paesaggio, gli interventi che si intendono realizzare saranno **principalmente interventi di “valorizzazione di luoghi da cui sia possibile apprezzare e comprendere alcuni aspetti del paesaggio e del territorio del GAL”, piuttosto che interventi di mitigazione**, elemento che andrà tenuto in considerazione nella scelta dei luoghi da candidare.

Saranno predisposti anche contenuti multimediali, da realizzare in stretta collaborazione con la comunità del territorio, attraverso attività collettive di riconoscimento e racconto del suo patrimonio, materiale e immateriale.

Nello specifico, gli interventi-pilota saranno composti da **quattro livelli di intervento**:

1. Leggo e interpreto
2. Osservo e mi fermo
3. Ascolto e apprendo
4. Esploro e mi muovo



**Portale "Salute Viaggiatore" e web app**



**Arrivo "NEL PAESAGGIO"**



**C.I.P. Centro di Interpretazione del Paesaggio**

**1. "LEGGO E INTERPRETO"**



**2. "MI FERMO E OSSERVO"**



**3. "ASCOLTO E APPRENDO"**



**4. "MI MUOVO E ESPLORO"**



Concept e funzionamento dell'azione pilota "Nel paesaggio".

**4.1 Linee guida dell'azione pilota "NEL PAESAGGIO"**

Livelli di racconto		Materiali	
	<b>1. "LEGGO E INTERPRETO"</b>		CORTEN riciclabile, ottimo inserimento paesaggistico
	<b>2. "MI FERMO E OSSERVO"</b>		POLICARBONATO  resistenti ai raggi UV e agli agenti atmosferici, trasparente
	<b>3. "ASCOLTO E APPRENDO"</b>		LEGNO  naturale, ottimo inserimento paesaggistico



	<b>4. "MI MUOVO E ESPLORO"</b>		RETE IN NYLON E IN FIBRE SINTETICHE resistente ai raggi UV e agli agenti atmosferici, semi-trasparente
--	--------------------------------	--	---

<b>1. "LEGGO E INTERPRETO"</b>	
<b>Obiettivo</b>	incuriosirsi, essere invitati alla sostare e beneficiare della vista sul paesaggio
<b>Oggetto</b>	Pannelli informativi e interpretativi 2 tipologie: <ul style="list-style-type: none"> <li>● leggione basso, per inserimento paesaggistico in punti panoramici e/o storicamente rilevanti (es. patrimonio vincolato)</li> <li>● pannello trasparente e/o sagomato, per inserimento paesaggistico in punti in cui si ammira il paesaggio "dal basso"</li> </ul>
<b>Riferimenti progettuali</b>	





## LEGGIO BASSO

leggio ancorato e/o appoggiato al muretto/parapetto

leggio ancorato che scende

leggio a L ancorato al suolo

leggio a L ancorato al suolo con spazio per carrozzina

**Dati dimensionali indicativi**

**Es. fotoinserimento**

### Modello geometrico

skyline paesaggio con individuazione dei punti di interesse

NOME LUOGO

testo ITA

testo ENGL

QR code

leggio ancorato al suolo

skyline paesaggio con individuazione dei punti di interesse

NOME LUOGO

logo

testo ITA

testo ENGL

QR code

leggio ancorato al muretto/parapetto

logo

"Salute, viaggiatore"



## PANNELLO ALTO TRASPARENTE

**Dati dimensionali indicativi**

**Es. fotoinserimento**

**Modello geometrico**

NOME LUOGO	logo
testo ITA	testo ENGL
	QR code
skyline paesaggio con individuazione dei punti di interesse	
pannello alto trasparente	

## PANNELLO ALTO SAGOMATO

h. max 220

120

50

pannello a L sagomato in corten

Es. fotoinserimento

**Dati dimensionali indicativi**

**Modello geometrico**

skyline paesaggio con individuazione dei punti di interesse

NOME LUOGO

testo ITA

testo ENGL

QR code

logo

<b>2. "MI FERMO E OSSERVO"</b>	
<b>Obiettivo</b>	essere invitati alla sosta e beneficiare della vista sul paesaggio; immergersi nel paesaggio e fermarsi
<b>Oggetto</b>	Sedute e elementi di arredo che invitano alla sosta  2 tipologie: <ul style="list-style-type: none"> <li>● seduta, per prendersi il tempo di osservare il paesaggio</li> <li>● angolo relax, per fermarsi e immergersi nel paesaggio</li> </ul>



**SEDUTA**

copri-seduta in legno  
(può essere anche sagomata con motivi ripresi dal logo)

Salute, viaggiatore  
Valli Marecchia Conca

stampa laterale logo "Salute, viaggiatore"

**Dati dimensionali indicativi**      **Es. fotoinserimento**

**PANCHINA BIG CORTEN E LEGNO GREZZO**

legno con assi sfalsate



## ANGOLO RELAX

rete elastica

logo "Salute, viaggiatore"

**Dati dimensionali indicativi**

**Es. fotoinserimento**




Piattaforma in listelli di legno. La piattaforma può avere una forma rotonda o rettangolare, o addirittura prendere la forma del logo "Salute, viaggiatore"

**Dati dimensionali indicativi**

**Es. fotoinserimento**




### 3. "ASCOLTO E APPRENDO"


<b>Obiettivo</b>	entrare in contatto con il territorio attraverso la comunità; conoscere la sua evoluzione e la sua storia attraverso un racconto inedito
<b>Oggetto</b>	<p>Contenuti multimediali che offrono un approfondimento o un racconto inedito del territorio</p> <p>3 possibili tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● immagini in movimento (videoriprese, animazioni)</li> <li>● immagini statiche (fotografie storiche, disegni)</li> <li>● musica e audio (canzoni popolari, testimonianze)</li> </ul> <p>I contenuti multimediali saranno fruibili tramite link diretto (qr code) dalla web-app "Salute viaggiatore"</p>
<b>Riferimenti progettuali</b>	  

### CONTENUTO MULTIMEDIALE


I contenuti multimediali sono fruibili attraverso un QR code che identifica in maniera chiara la tipologia di contenuto proposta per approfondire il paesaggio



Video




Fotografia




Audio


**Abaco QR code per tipologia di contenuto**



Immergiti nei calanchi di Maioletto!



ACCEDI AL PORTALE




**Es. inserimento dei contenuti multimediali**

### 4. "MI MUOVO ED ESPLORO"



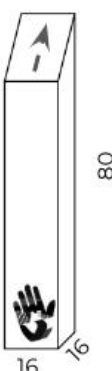
<b>Obiettivo</b>	riconoscere un percorso, invitare a percorrerlo, guidare nell'attraversamento
<b>Oggetto</b>	Dispositivi di wayfinding, orientamento e spostamento verso altri luoghi di interesse o all'interno della stessa zona di intervento  4 tipologie: <ul style="list-style-type: none"> <li>● Orientare, segnalare l'arrivo/partenza al punto di interesse, indicare la presenza di un altro punto di interesse;</li> <li>● Identificare un punto di interesse</li> <li>● Migliorare percorsi per la fruizione di persone diversamente abili</li> <li>● Posizionare colonnine manutenzione/ricarica Bike o ulteriori allestimenti specifici per il luogo</li> </ul>
<b>Riferimenti progettuali</b>	

### SEGNALETICA - ORIENTAMENTO




30  
50

Logo a terra "Salute, viaggiatore" (verniciato su asfalto opp. inciso su targhetta in corten)



80  
16  
16

"Milestone" in corten



Es. fotoinserimento logo verniciato su asfalto

### SEGNALETICA - IDENTIFICAZIONE



**Dati dimensionali indicativi**

**Es. fotoinserimento (da linee-guida CIP)**

### MIGLIORAMENTO PERCORSI PER LA FRUIZIONE DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

#### Principali interventi per accesso a persone in carrozzina

Tratti di percorso con fondo asfaltato o migliorato (graniglia o altro)  
 Pendenza inferiore all'8%  
 Larghezza minima 1 metro, con punto di svolta e/o di scambio  
 Leggio adeguato alla lettura da una carrozzina



#### Interventi per accesso a persone ipovedenti

Inserimento di pannelli trasparenti con riproposizione di testi e disegni in rilievo in linguaggio braille







## POSIZIONAMENTO COLONNINE MANUTENZIONE/RICARICA BIKE O ULTERIORI ALLESTIMENTI SPECIFICI PER IL LUOGO

### Colonnine manutenzione/ricarica e bike

Color corten in ambienti storici,  
Color corten o verde in ambiente naturale,  
Salvo casi particolari verranno realizzate tutte della  
stessa forma e dimensione, recanti il logo GAL



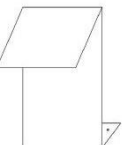
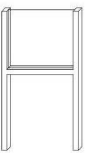
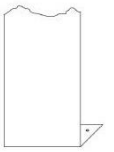
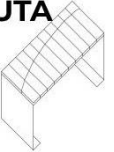

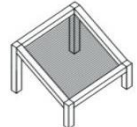

### Ulteriori allestimenti

che potrebbero risultare di interesse in relazione a specifici e  
peculiari luoghi (come a esempio un cannocchiale fisso a terra  
che permette una particolare osservazione o altro) e che  
potrebbero essere considerati a insindacabile discrezione  
del GAL e della commissione nominata da quest'ultimo
















#### 4.2 ABACO DEGLI INTERVENTI/ALLESTIMENTI

<p><b>1. PANNELLO A LEGGIO</b></p> <p>a. </p> <p>b. </p> <p>c. </p> <p>d. </p>	<p>Da collocare nei punti panoramici. Allestimento in due modalità possibili:</p> <p>a. ancorato dall'alto, orizzontalmente o con una piccola inclinazione (30°), a muretti e/o parapetti</p> <p>b. ancorato dal basso, orizzontalmente o con una piccola inclinazione (30°), a muretti e/o parapetti</p> <p>c. d. ancorato al suolo, dove non sono presenti elementi di appoggio (d. versione inclusiva per persone diversamente abili)</p>	<p><b>2. PANNELLO ALTO</b></p> <p>a. </p> <p>b. </p>	<p>Autoportante, da collocare in aree da cui è possibile osservare dal basso le emergenze paesaggistiche del territorio. Allestimento in due modalità possibili:</p> <p>a. pannello trasparente in plexiglass, con disegno semplificato delle emergenze. Il pannello deve essere collocato in modo che il disegno si vada a sovrapporre con la vista paesaggistica descritta</p> <p>b. pannello alto sagomato in corten; la sagomatura ricostruisce in modo semplificato la visuale paesaggistica che si apre in quel punto al visitatore.</p>
<p><b>3. SEDUTA</b></p> <p>a. </p> <p>b. </p>	<p>Di lunghezza variabile (45-150 cm.) in corten, con rivestimento superiore in legno. Il rivestimento può essere assemblato in modo da riprendere i disegni del logo "Salute viaggiatore". Le sedute sono orientate verso il paesaggio/panorama e disposte in due modalità a seconda delle specificità del luogo:</p> <p>a. seduta singola</p> <p>b. Seduta grande legno grezzo</p>	<p><b>4. ANGOLO RELAX</b></p> <p>a. </p> <p>b. </p>	<p>Elemento di arredo che offre uno spazio in cui fermarsi e immergersi nel paesaggio in due possibili modalità:</p> <p>a. sdraio elastico con struttura portante in legno o corten e rete sospesa per esterni in poliestere/propilene</p> <p>b. piattaforma in legno sagomata. A seconda del contesto la forma può essere rettangolare, ovale oppure può riprendere la forma del logo "Salute viaggiatore" (mano aperta).</p>



<p><b>5. CONTENUTI MULTIMEDIALI</b></p>  <p>a. </p> <p>b. </p> <p>c. </p>	<p>Contenuti multimediali che offrono un approfondimento o un racconto inedito del territorio in cui si colloca il paesaggio. I contenuti sono fruibili dalla webapp "Salute viaggiatore", tramite un qr code da collocare sul pannello interpretativo.</p> <p>Il QR code che identifica in maniera chiara la tipologia di contenuto proposta per approfondire il paesaggio:</p> <p>a. immagini in movimento (video, animazioni...)</p> <p>b. immagini statiche (fotografie storiche o di luoghi/eventi di interesse, disegni...)</p> <p>c. musica e audio (canzoni popolari, testimonianze, racconti di personaggi o avvenimenti storici...)</p>	<p><b>6. WAYFINDING</b></p> <p>a. </p> <p>b. </p> <p>c. </p> <p>d. </p> <p>e. </p> <p>f. </p> <p>g. </p>	<p>Dispositivi di orientamento verso altri luoghi di interesse per: segnalare l'arrivo al punto di interesse, indicare la presenza di un altro punto di interesse, identificare.</p> <p>a. logo a terra "Salute, viaggiatore" . A seconda del tipo di superficie può essere verniciato su asfalto oppure inciso su targhetta in corten da ancorare al suolo</p> <p>b. "milestone" in corten (v. linee-guida progetto "Balconi rinascimentali"). In tale caso l'elemento può contenere anche un qr code che segnala in maniera più precisa un percorso o un luogo di interesse</p> <p>c. totem autoportante (da utilizzare quando non sono presenti muri o pareti - v. progetto "Balconi rinascimentali").</p> <p>d.targa rettangolare -parete (v. linee-guida CIP)</p> <p>e.targa quadrata - parete (v. linee-guida CIP)</p> <p>f.miglioramento percorsi per persone diversamente abili</p> <p>g.colonnina ricarica ebike o allestimenti specifici per la particolarità del luogo</p>
--	---	---	---



#### 4.3 SCHEDE DI AZIONE

##### SCHEDA 01

TITOLO DELL'AZIONE	
<b>ALLESTIMENTI PER LA VALORIZZAZIONE DI LUOGHI DEDICATI ALLA LETTURA/INTERPRETAZIONE DEL PAESAGGIO</b>	
<b>AMBITO TERRITORIALE</b>	Territorio GAL - luoghi idonei alla lettura/interpretazione del paesaggio
<b>DESCRIZIONE</b>	Attraverso l'azione si vuole realizzare, in coerenza e continuità con le altre progettualità del GAL, in particolare la rete CIP e la webapp "Salute, viaggiatore", <b>strumenti che guideranno nell'interpretazione del paesaggio</b> e permetteranno ai fruitori di fare un'esperienza immersiva. Gli interventi verranno realizzati in aree che soddisfino le finalità del progetto, scelte a seguito di una manifestazione di interesse aperta agli enti pubblici del territorio. Saranno predisposti anche contenuti multimediali, da realizzare in stretta collaborazione con la comunità del territorio, attraverso attività collettive di riconoscimento e racconto del suo patrimonio, materiale e immateriale.
<b>OBIETTIVI</b>	L'azione vuole promuovere la conoscenza del paesaggio storico-culturale delle valli del Marecchia e Conca attraverso un'esperienza immersiva e un'esplorazione lenta del territorio. Facendo tesoro delle azioni già messe in campo dal GAL per avviare nuove forme di offerta turistica basate sull'interpretazione e sulla narrazione (web app "Salute viaggiatore", rete CIP, balconi rinascimentali), si vogliono incentivare nuove forme di contatto diretto e connessione con il paesaggio, mettendo in campo micro-progettualità ed interventi materiali e immateriali, in stretta collaborazione con le comunità locali. Più nello specifico, l'azione mira a raggiungere <b>tre obiettivi di qualità paesaggistica</b> , attraverso interventi che agiscono nel breve e medio-lungo termine: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Salvaguardare il paesaggio storico-culturale</li> <li>2. Vivere il paesaggio storico-culturale</li> <li>3. Comunicare il paesaggio storico-culturale</li> </ol>
<b>Risultati attesi</b>	Rispetto al primo obiettivo (Salvaguardare il paesaggio storico-culturale), i risultati attesi sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>● Promuovere la conoscenza del paesaggio e dei suoi elementi qualificanti</li> <li>● Qualificare il paesaggio e contribuire alla sua salvaguardia attiva</li> <li>● Formare una coscienza collettiva sul paesaggio</li> <li>● Implementare la raccolta, la catalogazione e l'interpretazione del patrimonio materiale e immateriale</li> </ul> Rispetto al secondo obiettivo (Vivere il paesaggio storico-culturale), i risultati attesi sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>● Promuovere la conoscenza diretta e l'esperienza</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Favorire forme di turismo lento, consapevole e sostenibile</li> <li>● Amplificare le diverse azioni di promozione del paesaggio già messe in campo (Salute viaggiatore, CIP, balconi)</li> </ul> <p>Rispetto al terzo obiettivo (Comunicare il paesaggio storico-culturale), i risultati attesi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Promuovere il territorio attraverso in sistema innovativo di servizi turistico-informativi</li> <li>● Riconnettere gli abitanti ai propri luoghi</li> </ul>
Stakeholder	Amministrazioni comunali, associazioni locali, enti del territorio
Target groups	Tutta la comunità locale, turisti
Costo indicativo	62.500,00€